ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.— Estero Fr. 26; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1,20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione II p. — Trieste, Martedì 22 Febbraio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 680. — Nuova Serie - N 394

Voci e congetture sulla posizione del Gabinetto Giolitti

dopo il voto della commissione degli Esteri su porto Baross

ROMA, 21, sera

La stampa romana si occupa diffusamente della questione di porto Baross e del voto provocato da essa in seno alla Commissione degli Esteri, nel pomeriggio di sabato. L'approvazione dell'ordine del giorno da parte della maggioranza ha provocato un lieve incresparsi delle acque di Montecitorio e per la seduta di domani si attende, almeno, una scaramuccia sulla questione di Fiume. Il parere più diffuso intorno all'esito di questo tentativo di battaglia, è che tutto debba ridursi ad una tempesta in un bicchier di acqua.

Incredulità quasi generale

La *Tribuna* lo fa intendere chiaramente: «Nei corridoi — scrive il giornale ufficioso — si parla anche della questione di porto Baross e della discussione che si ebbe sabato sera in seno alla Commissione degli Esteri con la votazione di un ordine del giorno presentato dall'on. Federzoni.

A Montecitorio — continua il giornale — stamane si assicurava che domani, in fine di seduta, l'on. Gasparotto chiederà la fissazione della discussione sulla mozione presentata dal Rinnovamento su Fiume e porto Baross e che il Governo accetterà di far dibattere la questione insieme alla discussione del bilancio degli Esteri e che farà dichiarazioni che andranno a tranquillizzare sia la Camera che la Commissione degli Esteri, e renderanno nuovamente calme le acque di Montecitorio, che, a quando a quando, appaiono increspate da maneggi di certa opposizione costituzionale. La quale ama lavorare a Londra, ma si fa prona al «leader» del Governo e della maggioranza, appena egli, col suo gesto forte, tranquillo e sicuro, squarcia i veli che nascondono le piccole miserie della vita dei corridoi, e porta queste alla luce forte del sole».

L'*Epoca* non crede alla possibilità di una crisi. «Sembra di scorgere in tutti — dice il giornale — Governo e partiti, la necessità, sia pure contingente, di sfuggire gli scogli contro cui la maretta parlamentare tenderebbe portare la nave ministeriale. Un certo spauracchio delle elezioni generali sembra rendere difficile agli oppositori la scelta del terreno su cui battere il Ministero. Ad ogni modo, giova rilevare che, sebbene i malumori contro il Governo non accennino a diminuire, tuttavia non si è, peranco, delineata una posizione chiara, omogenea, animata da unità d'intenti.

Si parla molto di crisi nei corridoi, ciò osservava un vecchio parlamentare, ma l'aula è calma e le crisi si fanno nell'aula. A giudicare anche dagli stessi fatti che creano l'attuale malessere parlamentare, il Ministero riuscirebbe sempre a trovare la maggioranza sopra le questioni importanti: dove sembrano defezionare i popolari, soccorre la destra e lo stesso Rinnovamento; dove, come sulla questione di porto Baross, tutti i costituzionali sembrano accordarsi per sorprendere in flagrante di reticenza il Ministero degli Esteri, i popolari intervengono per negare a tempo l'importanza dell'argomento ed opporsi al tentativo di creare, con questo argomento, una crisi che sarebbe, del resto, fastidiosa».

La nostra politica estera

Il *Giornale d'Italia* scrive che attorno all'on. Giolitti, sempre fortissimo pur dopo l'infortunio Cancellieri, si è aperta improvvisamente qualche crepa: più gravi appaiono quella del Ministero dell'Istruzione e quella del Ministero degli Esteri. La nostra politica estera è fatta d'incertezze. La questione di porto Baross ne è l'indice minore, ma più significativo. Le acque increspate, i dissensi in seno ai gruppi, le dichiarazioni di guerra echeggianti nei corridoi determineranno una battaglia decisiva? Ed il Comandante, pur fra gli alti marosi, riporterà la nave agli ormeggi e gli equipaggi alle vacanze? I dissensi in seno ai gruppi ed i malumori con taluni ministri, fra i quali il più bersagliato è l'on. Sforza, accusato di nascondere la verità alla Commissione permanente per gli Affari Esteri, potranno concludersi anche in un bicchier d'acqua: dipende dalla saldezza delle àncore: così conclude il *Giornale d'Italia*.

L'*Idea Nazionale* è, naturalmente, soddisfatta del successo dell'ordine del giorno Federzoni e proclama che il Parlamento, se Dio vuole, comincia a reagire. Ma perfino il giornale nazionalista esclude la possibilità che la battaglia su porto Baross porti la crisi. «Si assicura negli ambienti ministeriali — dice il giornale — che l'on. Giolitti ha esattamente compreso il valore della votazione di sabato e che avvisa i mezzi per evitare che si abbiano serie conseguenze parlamentari.

Il Presidente del Consiglio ha ora tre tentativi da compiere, per non permettere che lo si affronti in Parlamento: impedire che la discussione sulla mozione Gasparotto, mozione che il proponente domanderà forse martedì sera, sia messa all'ordine del giorno mercoledì; poi ottenere che la discussione su porto Baross sia abbinata a quella sul bilancio degli Esteri, in modo che non appaia più la sua importanza, nella visione generale della politica estera; infine, ottenere che il bilancio degli Esteri sia uno degli ultimi ad essere discusso.

Fin dove la maggioranza lo seguirà, compatta, su questo terreno? Essa ha già corso qualche pericolo di scissione sul progetto del pane ed anche più seriamente su quello dell'esame di Stato. Sul problema di porto Baross i gruppi in parola sono chiamati a pronunziarsi, ed i radicali lo hanno già ritenuto di fare. I deputati che hanno partecipato alla seduta di sabato alla Commissione degli Esteri appartengono a gruppi, che hanno una eminente funzione parlamentare. Essi hanno, ora, l'obbligo di portare in seno ai gruppi stessi l'attitudine che hanno assunto in Commissione, in seguito ad iniziativa dell'on. Federzoni».

L'atteggiamento dei popolari

Il *Corriere d'Italia*, infine, così giustifica l'atteggiamento assunto dai popolari in seno alla Commissione parlamentare per gli Esteri: «L'atteggiamento dei popolari — dice il giornale — mirava appunto a sorpassare la questione di forma e ad ottenere, con mezzi positivi, che la questione di porto Baross, conglobata a quella di tutta la sistemazione portuale e commerciale dello Stato di Fiume, trovasse una provvida soluzione, senza lasciarla compromettere in un pubblico dibattimento politico, che fin d'ora si sapeva avrebbe generata una situazione pregiudizievole per la tesi che si vuole sostenere.

L'ordine del giorno dei popolari, infatti, manifestava giustamente il dovere degli italiani in questo momento di non creare ragioni di nuovi conflitti e turbare profondamente quell'atmosfera di accordo che si era creata fra l'Italia e la Jugoslavia col Trattato di Rapallo ed affermava ciò che ancora è utile e necessario affermare: la supremazia dello Stato di Fiume su tutto il sistema economico che ne dipende. Noi crediamo quindi che nel voto della Commissione i nostri amici abbiano seguito quel criterio di doverosa prudenza politica, che li deve guidare in questo momento nell'apprezzamento delle questioni internazionali tuttora aperte.

Dal tenore delle dichiarazioni che il Governo farà all'on. Gasparotto domani sera, potrà dipendere l'atteggiamento della Camera nei riguardi del Governo; senonchè in materia dell'ordine dei lavori parlamentari, il Governo non potrà provocare una discussione in merito quale sarebbe quella di riferire intempestivamente sull'azione che i delegati italiani potranno svolgere nella Commissione paritetica per la delimitazione dei confini di Fiume. Tutto si ridurrà, quindi, a decidere se la modificazione dell'ordine del giorno già fissato dovrà effettuarsi in modo che dopo il problema degli impiegati, debba subito iniziarsi lo svolgimento della mozione Gasparotto.

Non sembra che il Governo voglia evitare di affrontare tale discussione, anche perchè il Governo potrà, facilmente, mettere in rilievo le conseguenze dell'art. 5 del Trattato di Rapallo. Esso stabilisce che, in caso di divergenza della Commissione mista, la questione della delimitazione dei confini di Fiume sarà devoluta all'arbitrato inappellabile del Presidente della Confederazione elvetica. Si parla di un documento impegnativo circa l'assegnazione di porto Baross alla Jugoslavia, ma nell'ordine internazionale, non potrebbe superare mai il valore giuridico del Trattato di Rapallo che prima alle decisioni della Commissione composta di delegati italiani e, in caso di divergenza, all'arbitrato del Presidente della Confederazione elvetica, affida unicamente le sorti del porto Baros. Risulta, intanto, che la Commissione degli Esteri abbia già in massima deciso d'interrogare i delegati facenti parte della Commissione per la delimitazione dei confini di Fiume».

I voti delle Commissioni parlamentari

comunicati al ministro Sforza a Londra

ROMA, 21, sera

In esecuzione all'incarico avuto sabato dalle Commissioni riunite delle Finanze e degli Esteri, i presidenti delle due Commissioni on. Luzzatti e De Nava si sono riuniti per formulare i voti che dovranno essere comunicati al nostro ministro degli Esteri perchè li tenga nel debito conto durante le trattative interalleate di Londra. In sostanza i voti compendiano i tre punti di vista che sono emersi nella lunga e laboriosa discussione di sabato.

L'Italia constata che i suoi sacrifici sono stati male apprezzati e che meriterebbero di essere più equamente compensati. Se la Germania rifiuta l'accoglimento delle ultime proposte dell'Intesa e se gli Alleati propendono per una revisione dei patti noti, l'Italia è disposta a rinunziare al sistema del 12 per cento ed a trattare su basi meno aleatorie corrispettivi soddisfacenti. Sarà opportuno aderire a qualunque iniziativa dell'Intesa che miri ad una migliore sistemazione, possibilmente ad un abbuono generale dei debiti contratti all'estero dagli Alleati per sostenere i pesi della guerra ed agevolare la vittoria comune. Sapremo presto quale sorte sarà toccata a questi voti. A Montecitorio prevale un senso di profondo scetticismo.

Intanto nel pomeriggio ha avuto luogo a Montecitorio una riunione, alla quale hanno partecipato l'on. De Nava, presidente della Commissione agli Esteri, l'on. Luzzatti, presidente della Commissione alle Finanze ed al Tesoro e parecchi componenti di queste due Commissioni permanenti. Scopo della riunione è stato quello di formulare la conclusione delle due riunioni tenute in questi giorni sulla questione delle riparazioni. Al riguardo stamane gli on. Luzzatti e De Nava hanno lungamente conferito col ministro del Tesoro on. Meda.

Gli intervenuti hanno preso atto delle conclusioni che sono fissate in una specie di memoriale che sarà trasmesso domani al ministro degli Esteri conte Sforza a Londra.

La prima giornata del Convegno di Londra

LONDRA, 21, sera

La Conferenza di Londra è incominciata praticamente con una piccola colazione ministeriale, offerta da Briand al suo collega ed amico Lloyd George all'Hayde Park Hotel, stamane alle ore 9. La colazione ed il colloquio fra i due primi ministri sono durati un'ora e 40 minuti. E' facile concludere che quando Lloyd George è tornato pensoso nella sua residenza ufficiale di Downing Street, per attendere l'inizio ufficiale della Conferenza, molti punti della discussione e l'eventualità delle divergenze dovevano già essere stati regolati fra lui e Briand.

Battaglioni inglesi per la Slesia

La Conferenza preliminare fra gli Alleati, alla quale hanno partecipato le delegazioni britannica, francese, italiana, belga e giapponese, è incominciata alle 11.30. La discussione presieduta da Lloyd George, ha proceduto rapida e animata. Le varie tendenze vennero sinteticamente illustrate dai loro esponenti, ma prima di procedere oltre, il presidente propose che venissero intese le ragioni dei greci. Un messaggio telefonico veniva all'uopo inviato al presidente della delegazione greca, il quale attendeva nel proprio albergo, e pochi minuti dopo appariva, essendo stato stamani alle 11 avvertito da Lloyd George, di tenersi pronto per intervenire nel pomeriggio alle 16 alla riunione che i delegati alleati intendevano tenere a palazzo San Giacomo, perchè la ristrettezza della sala di Dawning Street non permette di tenere una riunione plenaria.

Sistemato così questo punto, la questione del prossimo plebiscito in Slesia venne sollevata, e Lloyd George annunziò che desistendo dall'attitudine negativa finora assunta dal Governo inglese, intendeva di mandare quattro battaglioni di fanteria in Slesia, per concorrere a mantenere l'ordine colà, e proteggervi la libera manifestazione della volontà popolare. Il Governo inglese giustifica il suo cambiamento di fronte, con la necessità di far votare nello stesso giorno i cittadini residenti in Slesia e quelli che ritornarono in Patria per questa manifestazione, e che sembrano molto numerosi.

La Francia, allegando di non avere sufficiente numero di truppe in Slesia per assicurare l'ordine qualora la votazione delle due categorie fosse avvenuta contemporaneamente, aveva proposto di fissare le due date distanziate di almeno una settimana una dall'altra. Questa è la spiegazione ufficiale, ma chi ricorda la ripulsa del Governo inglese e l'insistenza degli Alleati e della Polonia, perchè fin dall'anno scorso essa fosse rappresentata militarmente in Slesia, non può a meno di essere sorpreso dalla nuova subitanea decisione.

Nei circoli ufficiali questo fatto ha trovato una differente interpretazione, e cioè, che l'atto costituisca una concessione fatta ai francesi col proposito di confermare in modo tangibile di fronte ai tedeschi, l'unione, la solidarietà e l'accordo degli Alleati, e come l'Inghilterra sia ancora pronta ad usare il proprio esercito in esecuzione al Trattato di Versailles. Se l'Inghilterra, dopo tanto dibattito si decide a mandare in Slesia, proprio ora che il plebiscito è imminente, dei soldati, dovrebbero dirsi domani i tedeschi: «E' evidente che l'Inghilterra finirà con l'associarsi militarmente alla Francia, quando questa occupasse la Ruhr e le altre zone di oltre Reno, per assicurare il pagamento delle riparazioni». Questa minaccia dovrebbe rendere i delegati tedeschi, che si preparano ad imbarcarsi per l'Inghilterra, un po' più prudenti nelle loro affermazioni negative, ed un po' più malleabili quando si troveranno a contatto diretto con gli Alleati.

La guerra dei greci

Nel pomeriggio, alle 4 precise, i delegati alleati radunati nel fastoso salone dei ritratti a palazzo San Giacomo, hanno ricevuto la delegazione greca, la quale è stata sottoposta ad un vivace interrogatorio, per appurare le condizioni vere, morali, politiche e materiali del Paese. Ai delegati greci è stato chiesto quali mezzi finanziari ed economici hanno a loro disposizione per continuare la guerra in Anatolia; quale affidamento possono dare per riprendere l'offensiva contro Angora, facendo base a Brussa; si è domandato loro il numero preciso a loro disposizione degli effettivi, con relativo armamento e munizionamento; il costo attuale dell'esercito di occupazione e quanto tempo potrebbe durare un'offensiva contro Angora, lo sbandamento delle forze di Kemal Pascià e la pacificazione del Paese. Particolare insistenza è stata fatta perchè i greci rivelassero la vera condizione finanziaria del Paese, e con quali mezzi pensano di far fronte all'immenso dispendio che si prepara.

Il Primo Ministro greco Calogeropoulos ed i suoi consulenti tecnici, non hanno esitato a dare le maggiori assicurazioni agli Alleati circa le condizioni di attività politica e morale della Grecia, ed hanno fornito minuziose informazioni sulle loro forze militari in Asia minore. Non solo i greci si credono in condizione di ricominciare una offensiva contro i kemalisti non appena la stagione lo permetterà, ma essi affermano di potere operare da Brussa con rapidità fulminea, impegnando sette od otto divisioni di fanteria scelta ed entusiastica, alle quali i turchi non potranno opporre che truppe scarse, male armate, stanche e moralmente depresse.

A questo punto è intervenuto nella discussione il generale francese Gourand, il valoroso mutilato dei Dardanelli e che ora dirige le operazioni militari in Siria e Cilicia. Il generale Gourand, afferma di avere in Siria a sua disposizione oltre 80.000 uomini agguerriti, ma egli non si sentirebbe di intraprendere la marcia da Brussa ad Angora, se non venissero poste a sua disposizione circa 18 divisioni con tutti i materiali e servizi ausiliari necessari. I greci non possono portare a Brussa più di 7 od 8 divisioni, il che vuol dire una forza combattente di non più di 3 o 4 divisioni, poichè tre almeno dovrebbero essere usate a proteggere le basi e le linee di comunicazioni. Con così scarso numero di unità, l'occupazione di Angora e la dispersione dei kemalisti non potrebbero riuscire efficaci e potrebbero anche terminare in un disastro.

Udita l'esposizione della situazione considerata dal punto di vista francese, la Conferenza ha deciso di adunarsi domattina a Downing Street, per approfondire il problema e vagliare le due opposte affermazioni, e quindi nel pomeriggio ci sarà un'altra seduta a Palazzo San Giacomo, alla quale saranno chiamati i delegati turchi, a condizione che fra questa sera e domattina l'inviato del Sultano e quello di Kemal pascià riescano a mettersi d'accordo ed a fondersi in una sola missione.

E' per questo che essi sono stati alloggiati allo stesso albergo, al Savoia Hotel, ed ora l'Intesa sarà senza dubbio facilitata dall'opera di persuasione morale che il conte Sforza ha già fatto sui kemalisti al loro giungere a Roma e dal fatto che negoziatori influenti e volonterosi sono già a Londra presso Bekir pascià e i suoi compagni, da parecchi giorni.

Sforza e la conferenza di Portorose

Il conte Sforza ha fatto al corrispondente dell'Agenzia Reuter le seguenti dichiarazioni:

«Io non sono pessimista per ciò che riguarda la questione delle riparazioni. Quasi tutti dicono che se non troviamo ua via tollerabile d'uscita, noi rischiamo di lasciarci senza aver risolto nulla. Questa eventualità racchiuderebbe gravi pericoli tanto per noi che per la Germania.

«Ho visto a Roma il ministro degli Esteri di Angora. Egli aveva ricevuto l'ordine di fermarsi a Roma fino al momento in cui fosse giunta da Londra un forma qualsiasi di riconoscimento del suo Governo. Io sono tuttavia riuscito a persuaderlo che il miglior partito da prendere per il Governo di Angora è quello di recarsi a Londra, ove le grandi Potenze occidentali lo attendono.

«Ora permettetemi di aggiungere che durante il mio soggiorno dell'anno scorso a Boulogne, quale ministro degli Esteri, feci rilevare la necessità di chiamare a una conferenza i rappresentanti di Angora. Naturalmente i greci e i turchi si mostreranno forse ostinati ma, tuttavia, sono certo che il popolo greco e il popolo turco, desiderano con tutta sincerità la pace fra tutte le Nazioni. Ed è per ciò che anche per quanto riguarda la pace in Oriente io non sono pessimista».

Interrogato se la Conferenza si occuperà del problema austriaco, il conte Sforza ha detto: «Noi siamo prontissimi per al Conferenza di Portorose, la cui convocazione fu decisa a Parigi, così come noi siamo pronti per la Conferenza di Roma tra gli Stati che componevano l'antico impero austro-ungarico e che già è stata preparata dal Governo italiano. Il successo della Conferenza di Portorose dipende naturalmente dall'attitudine che prenderanno i nuovi Stati. Uno o due di tali Stati urtano contro certe difficoltà che non sono naturali e che l'Italia comprende facilmente. L'Italia, la Jugoslavia e la Czeco-Slovacchia, avversano tutte allo stesso modo l'idea d'una ricostituzione dell'impero austro-ungarico. In Italia ci rendiamo conto della necessità di fare qualche cosa in favore degli Stati succeduti all'Austria-Ungheria, compresa l'Austria e non credo di ingannarmi — ha concluso il ministro — affermando che un tale accordo aiuterebbe l'Austria assai più di tutta una serie di formule diplomatiche».

L'on. Meda è partito per Londra

L'appoggio italiano alla delegazione kemalista

ROMA, 21, sera

Questa sera è partito per Londra il ministro del Tesoro on. Meda, per portare al conte Sforza la nota di risposta delle due Commissioni degli Esteri e delle Finanze.

Samy Bekir e la delegazione del Governo nazionalista di Angora sono pure partiti per Londra. Si affermava che essi attendevano un invito per partire, e tale invito per le pressioni amichevolmente fatte dal ministro degli Esteri conte Sforza sul Governo di Londra, perchè questo invitasse i rappresentanti di Mustafà Kemal al convegno, si è avuto con un dispaccio di Lord Curzon, segretario inglese degli Esteri, allo stesso Samy Bekir. Il telegramma dice: «I delegati del Governo di Angora sono attesi a Londra per partecipare al convegno». Si tratta di un vero e proprio invito formale al quale i kemalisti, come era loro interesse e dovere hanno aderito subito partendo.

Un passo jugoslavo per Fiume?

ROMA, 21, sera

Il *Piccolo Giornale d'Italia*, commentando un articolo dell'*Agramer Tagblatt* di Zagabria, relativo alla presenza dei nostri carabinieri a Fiume, e sostenente che l'ordine pubblico a Fiume deve essere mantenuto dalle forze del Governo di Fiume, aggiunge che il ministro jugoslavo Antonievic ha fatto passi presso il Governo italiano perchè ai carabinieri italiani a Fiume vengano aggiunti gendarmi jugoslavi.

Il giornale scrive: «Noi vogliamo sperare che il nostro Governo saprà far comprendere a Belgrado che l'intervento dei nostri carabinieri a Fiume ha l'unico scopo del mantenimento dell'ordine, ed è avvenuto col pieno accordo del Governo provvisorio. E' vero che è già avvenuto lo scambio delle ratifiche del Trattato di Rapallo e che perciò il Trattato stesso deve entrare ora in vigore, ma è vero altresì che la situazione a Fiume, la quale è per se stessa già molto complicata, lo diverrebbe in misura ancora maggiore, laddove il nuovo elemento sospetto a tutta la cittadinanza dovesse intervenire nei suoi affari interni.

I carabinieri italiani, i quali sono naturalmente obbligati dalle delicate circostanze locali a procedere con circospezione, stanno compiendo a Fiume un'azione altamente civile, dalla quale soltanto può uscire assicurato l'ordine nel nuovo Stato, e per logica conseguenza anche il suo avvenire. La presenza eventuale di gendarmi jugoslavi non farebbe che aumentare l'irritazione dei cittadini e dar luogo ad incidenti gravissimi. Noi vogliamo sperare che il signor Antonievic, durante il suo soggiorno a Belgrado, saprà far comprendere al suo Governo che nulla sarebbe più dannoso ai buoni rapporti fra i due paesi, come la eventualità che la Jugoslavia volesse insistere su questa pretesa, non giustificata da alcun motivo plausibile.

Laccusa poi di connivenza con gli ex legionari fiumani mossa ai nostri carabinieri dai circoli jugoslavi, è assurda ed infondata, come lo prova il fatto che finora parecchi piroscafi e parecchi treni di munizioni raccolte dai nostri carabinieri in città, sono partiti da Fiume e, con le armi e le munizioni, anche parecchie centinaia di ex legionari. Fra breve dovranno essere iniziate le trattative per la conclusione di un trattato di commercio italo-jugoslavo, e per quest'opera destinata a rendere più cordiali e più solide le relazioni fra i due paesi, la progettata «démarche» del Governo di Belgrado non costituirebbe il preludio meglio indicato e più opportuno».

La marina mercantile adriatica

e la delimitazione dei confini

ROMA, 21, sera

Ieri domenica l'on. Giolitti ebbe una lunga conferenza con ministro del Commercio on. Alessio e con l'on. Salata capo dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie. Il colloquio fu dedicato ad importanti problemi relativi alla Marina Mercantile adriatica.

La Commissione per la delimitazione dei confini della Venezia Giulia sta per iniziare i suoi lavori. Il primo incontro fra i delegati italiani e quelli jugoslavi seguirà posdomani, a quanto pare, a Lubiana. Si tratterà innanzi tutto della modalità dello sgombero da parte italiana della conca di Longatico.

La Conferenza di Portorose

avrà inizio il 15 marzo?

PRAGA, 21, sera

I giornali annunziano che la Conferenza di Portorose si inizierà il 15 marzo p. v. presenti i delegati di tutti gli Stati successori della monarchia austro-ungarica, nonchè i rappresentanti dei Paesi alleati. Il programma della Conferenza comprenderà i seguenti punti: Rinnovazione dei rapporti economici tra i diversi Stati successori, specialmente per quanto riguarda le comunicazione ferroviarie, postali e telegrafiche; la questione del carbone e della sua ripartizione nell'Europa centrale; infine, il miglioramento delle condizioni della valuta negli Stati successori.

Il ministro Benes ha partecipato nuovamente alla riunione degli ambasciatori, tenuta la settimana scorsa al «Quai d'Orsay» nella quale furono discussi il programma della Conferenza di Portorose ed il piano di Loucheur sugli aiuti all'Austria. Fu raggiunto un pieno accordo circa il programma della Conferenza. Il piano di Loucheur sarà studiato ulteriormente a Parigi, a Londra ed a Praga.

Il cambio delle corone a Zara

ROMA, 21, sera

Sono compiuti tutti i preparativi necessari per la conversione della valuta austriaca in quella italiana nella città e territorio di Zara. L'operazione avrà luogo prestissimo, e sarà compiuta dalla sede della locale Banca d'Italia sotto la direzione dell'ispettore generale comm. Fortunati e di altri funzionari del Tesoro.

L'Italia richiama da Vienna

I suoi delegati nella Commissione di controllo

VIENNA, 21, sera

(*g. s.*) La delegazione italiana in seno alla Commissione interalleata di controllo a Vienna è stata richiamata dal proprio Governo. Il generale Zuccari, che fungeva da presidente della Commissione, nonchè tutti gli ufficiali e funzionari della delegazione italiana, hanno già lasciato la capitale austriaca.

L'atto dell'Italia ha destato profonda impressione a Vienna, ove si spera che la generosa iniziativa del nostro Governo sia imitata dalle altre potenze dell'Intesa, nell'interesse del prestigio politico e delle esauste finanze della Repubblica danubiana.

L'esito delle elezioni prussiane

BERLINO, 21, sera

Fino a stasera alle ore 20 erano stati dichiarati eletti a deputati alla Dieta prussiana 64 socialisti maggioritari, 36 tedesco-popolari, 37 tedesco-nazionali, 51 cattolici del Centro, 17 socialisti indipendenti, 15 democratici, 15 comunisti, 3 membri dell'Associazione economica; complessivamente per ora 230 deputati, dei quali 110 militanti nelle file del partito dell'attuale coalizione governativa e 120 dell'opposizione.

La situazione è tutt'ora oscura. Ancora non si prevede su quali basi potrà essere costituito il nuovo Governo prussiano e tanto meno quello dell'Impero. Anche i giornali rinunziano alle profezie, dicendo esere necessario attendere i risultati finali.

L'insegnamento religioso nella Venezia Giulia

Un'interrogazione degli on. Zanzi e Alessandri

ROMA, 21, sera

Gli on. Zanzi ed Alessandri hanno presentato la seguente interrogazione al Presidente del Consiglio: «Per sapere in base a quali norme e disposizioni legislative viene imposto l'insegnamento religioso nella Venezia Giulia».

Nuovo caro viveri ai maestri redenti

ROMA, 21, sera

E' imminente un decreto che accorda un nuovo caro viveri ai maestri ed alle maestre delle terre redente.

Lo sciopero generale proclamato a Bari

per incidenti tra socialisti e fascisti

Vivaci incidenti a Bari

per una conferenza dell'on. Bombacci

BARI, 21, sera

La sezione del partito comunista aveva fissato per stamane una conferenza dell'on. Bombacci. Appena la notizia dell'arrivo dell'on. Bombacci fu appresa, i fascisti, subito riunitisi, decisero di proibirne l'ingresso in città e, mentre un forte nucleo di essi si portava di corsa alla stazione, altri si dirigevano al Teatro Piccini, dove i fascisti vi trasportavano una grande quantità di pietre. Del resto, ai primi incidenti che si verificarono, fu necessario l'intervento della forza.

Ordine del giorno ritenuto provocatorio

Alla stazione, intanto, era subito riconosciuto l'on. Tassinari, il quale attendeva l'on. Bombacci. Questi, affrontato dai fascisti, venne percosso a sangue. Ma alle 16 l'on. Bombacci non giungeva. I fascisti cominciarono a diradarsi. Il deputato comunista giunse, invece, alle ore 21, ricevuto da pochi comunisti. L'on. Bombacci, protetto da un buon nerbo di forze, si diresse alla Camera del lavoro, che, riunitasi di urgenza, con un ordine del giorno biasimò il contegno dei fascisti e constatò con soddisfazione il fallimento dell'impresa fascista.

L'ordine del giorno fu ritenuto come una provocazione dai fascisti, i quali decisero di impedire il comizio. Di fatti, ingrossati dai compagni di Matera e da altri dei paesi vicini, sbarrarono le vie principali della città e tutti gli sbocchi. Alle 10 i socialisti comparivano dalla città nuova.

L'on. Bombacci, con i suoi compagni, procedeva a passo risoluto, quando fu subito affrontato dai fascisti, i quali, armati di grosse pietre, costrinsero i socialisti a ritirarsi nella città vecchia. Nel tafferuglio inevitabile che ne seguì, vi furono dei feriti e dei contusi. Volarono delle pietre ed echeggiò qualche colpo di arma da fuoco. Alla fine intervenne la forza pubblica, che operò una prima carica, procedendo a qualche arresto. I socialisti, dopo qualche minuto, ricomparivano di nuovo agli sbocchi della città nuova.

L'on. Campanini bastonato

Nel frattempo, col treno di Roma, giungeva l'on. Campanini. Questi veniva subito riconosciuto dai fascisti, circondato e bastonato. Un nuovo tafferuglio avviene tra fascisti e socialisti; volano delle pietre, dei colpi d'arma da fuoco si ripetono. La truppa opera diverse cariche. I socialisti, dapprima, sostengono l'urto, poi una lotta corpo a corpo si impegna. I fascisti hanno il sopravvento ed i socialisti sono nuovamente ricacciati. L'on. Campanini ed altri sono arrestati e condotti sanguinanti in Questura.

Pertanto i socialisti rinunziano a mostrarsi in città e preferiscono riunirsi alla Camera del lavoro, dove viene subito proclamato lo sciopero generale, per protestare contro la condotta dei fascisti, «dalle cui provocazioni — dice l'ordine del giorno — non può essere continuamente turbato il proletariato». Più tardi alla Camera del lavoro l'on. Bombacci riusciva a tenere un comizio segreto. La Prefettura rilasciava, intanto, l'on. Campanini, che era stato arrestato perchè accusato di aver sparato un colpo di rivoltella.

All'ospedale sono ricoverati parecchi feriti, tra i quali un fascista ferito di pugnale alla costola sinistra. I socialisti hanno dichiarato che lo sciopero proclamato sarà subito attuato.

Sciopero anche a Bra

Un morto e tre feriti

TORINO, 21, sera

Gravi incidenti sono avvenuti domenica a Bra, ove fin dall'insediamento in Municipio dell'amministrazione socialista, uscita dalle elezioni dell'ottobre, la lotta fra estremisti rossi e fascisti si è inasprita. Sere sono era avvenuto un diverbio fra alcuni ex legionari fiumani e un gruppo di socialisti, ma l'intervento di alcuni ufficiali del 74.o fanteria impedì che il tumulto degenerasse in zuffa violenta.

Ieri da Torino erano partiti alcuni comunisti alla volta di Bra, per premunirsi contro le eventuali violenze dei fascisti. Nella notte di domenica una bomba veniva lanciata contro la casa del presidente dell'associazione combattenti. La bomba, che non è esplosa, si afferma fosse stata lanciata da alcuni comunisti.

Ieri mattina nella campagna di Bra gruppi di comunisti e pattuglie di carabinieri ebbero un conflitto a revolverate. Non si ebbe alcuna vittima. Verso sera una ventina di ex legionari fiumani si incontrò con un gruppo di borghesi. Un colpo di rivoltella, sparato non si sa da quale parte, originò una violentissima rissa ad arma bianca. Certo Lorenzo Pagliasso, diciottenne, della comitiva dei borghesi, veniva ucciso con una pugnalata alla schiena; altri tre borghesi erano feriti di sciabola e pugnali.

Da Cuneo sono partiti rinforzi, perchè a Bra gli animi sono assai eccitati. Gli operai conciatori stamane hanno proclamato lo sciopero.

Nuovi tafferugli nel Reggiano e a Modena

REGGIO EMILIA, 21, sera

Nuovi incidenti sono avvenuti fra fascisti e socialisti. Un giovane operaio, sospetto fascista, è stato percosso dai socialisti e minacciato di più gravi rappresaglie, se si fosse trovato ancora in compagnia di fascisti. Ebbe luogo uno scambio di bastonate fra fascisti e socialisti, i quali ultimi si davano poi alla fuga. Un nuovo scontro avveniva poco dopo: venivano sparati dei colpi di rivoltella senza dolorose conseguenze. Anche a Porto S. Pietro si ebbero tafferugli ed incidenti. In piazza Battisti un fascista rimaneva ferito.

Giunge notizia che a Modena è arrivato il generale Ameglio, il quale si sarebbe interessato per la riorganizzazione dei reparti di guardie regie che dovranno presidiare la nostra città.

Anche a Modena continuano gli incidenti. Il deputato Agnini e il sindaco di Modena, fischiati da un gruppo di fascisti che li ha incontrati per la via, hanno potuto raggiungere la loro abitazione sotto la protezione delle guardie regie. I fascisti hanno quindi posto l'assedio al palazzo della Provincia ove al Consiglio provinciale era riunita la maggioranza socialista per deliberare sull'opportunità di rassegnare le dimissioni in seguito alla situazione creatasi in questi ultimi tempi.

L'on. Donati, che assisteva all'adunanza, ha potuto sfuggire all'assedio, montando in una automobile protetto dalle guardie regie. Le dimostrazioni ostili all'on. Donati si sono ripetute presso la sua abitazione, ove sono anche avvenuti tafferugli con le guardie e carabinieri. Non sono però avvenuti incidenti gravi.

Lo stato di salute del Presidente Masaryk si è mantenuto buono per tutta la giornata di ieri. La temperatura è normale.

Tre milioni di casi di peste ed un milione di casi di tifo esisterebbero attualmente in Russia, secondo un dispaccio ufficioso da Helsingfors. Il Governo finlandese ha perciò disposto una quarantena sanitaria per i membri della delegazione commerciale russa diretta in Europa.

Dimostrazioni ostili

contro il presidente della C. d. L. di Pola

POLA, 21, sera

Il presidente della Camera del lavoro di Pola, Giuseppe Poduie, dopo la distruzione della sede socialista, si rifugiò a Trieste, dove venne accolto in seno al partito comunista. Negli ultimi giorni iniziò un giro di propaganda comunista nelle cittadelle dell'Istria, recandosi prima a Rovigno, dove ebbe contatto con quei socialisti, poi a Pisino, per poter quindi proseguire per Dignano e Pola.

Segnalato ai fascisti di Pola e di Dignano, questi si misero subito alla sua ricerca, inviando nei vari paesi le squadre d'azione, per impedire al Poduie qualsiasi attività politica.

Ieri sera i fascisti di Dignano vennero a sapere che il ricercato si trovava a Pisino per tenervi una conferenza a quei socialisti. Alle 21 essi si recarono pertanto in camion a Pisino, dove, entrati nella Camera del lavoro, trovarono il Poduie che stava catechizzando oltre duecento compagni, e si impossessarono di lui. I fascisti dignanesi obbligarono con le armi i comunisti di Pisino ad abbandonare la sala: il Poduie, dal canto suo, fu schiaffeggiato e caricato malconcio sul camion, trasportato a Dignano, dove alle due di notte ebbe le cure del dott. Sansa, che lo mse in istato di poter fare ritorno a Trieste. Prima di partire il Poduie stesso firmò una dichiarazione, con cui si impegna di non far mai più ritorno in questi paesi.

Colluttazioni a Matera

durante un corteo patriottico

POTENZA, 21, sera

Nella giornata domenicale avvennero alcuni incidenti. A Matera, dopo il giuramento delle reclute del '901, quando il corteo delle autorità e dei cittadini passò davanti alla sede della Camera del lavoro, un gruppo di comunisti lanciò delle invettive contro il corteo. Ne nacque una colluttazione fra i fascisti che partecipavano al corteo ed i comunisti, ma il pronto intervento della forza pubblica, evitò guai maggiori. Nel tafferuglio rimase ferito l'assessore Da Torre.

Le condizioni dell'avv. Leone, ferito durante una dimostrazione della scorsa settimana, pare vadano migliorando. A Fernandino, dopo gli incidenti provocati dal propagandista bolscevico Hoenning, è ritornata la calma. A Pignola vi è stata una manifestazione contro l'amministrazione comunale per una delle tante cause degli approvvigionamenti e dei pubblici servizi. L'ordine venne prontamente ristabilito.

Ancora dimostrazioni studentesche a Roma

L'Università chiusa fino a nuovo ordine

ROMA, 21, sera

Gli studenti di tutte le facoltà si sono riuniti alla Sapienza ed hanno ottenuto la sospensione delle lezioni. Nel comizio è stato deciso di nominare una commissione per conferire con un membro del Governo sul caroviveri.

Alle 11 gli studenti hanno abbandonato la Sapienza, ma si sono riuniti in una strada vicina ed hanno tentato di raggiungere, per una dimostrazione, il palazzo della Prefettura. La forza pubblica, però, è riuscita a frustrare questo tentativo. Gli studenti non si sono dati per vinti ed a piccoli nuclei si sono sparpagliati per la città, convergendo verso mezzogiorno a piazza Montecitorio. La pubblica Sicurezza, mediante alcune cariche, riuscì a disperdere i dimostranti, dieci dei quali furono arrestati.

I dimostranti, inseguiti dalla forza pubblica sono corsi all'Università e quindi, saliti ai piani superiori, hanno scagliato sassi e bastoni contro la forza. Con ordinanza odierna, il rettore ha chiuso l'Università fino a nuovo ordine.

Due morti e cinque feriti

durante un conflitto ad Ajello

COSENZA, 21, sera

Ad Ajello i contadini hanno fatto una dimostrazione contro il Municipio per protestare contro la tassa focatico. A calmare gli animi sopraggiunse con qualche milite un brigadiere dei carabinieri, ma da parte dei contadini s'iniziò una vivace resistenza a sassate ed a revolverate. Rimase ferito vicino ad un orecchio il carabiniere Barbuto Salvatore, mentre un altro veniva contuso. I carabinieri, circondati e minacciati, hanno fatto uso delle armi. Rimasero uccisi due contadini e tre altri feriti.

Ucciso per errore durante un conflitto

ALESSANDRIA, 21, sera

Durante un conflitto avvenuto la scorsa notte a Centenno Scrivia, tra democratici e socialisti, venne ucciso con un colpo di rivoltella tale Arona Giovanni, albergatore, di 60 anni, estraneo ai contendenti, che casualmente passava sul luogo dello scontro. Venne anche ferito con un colpo di coltello un negoziante. Quale autore dell'omicidio fu arrestato il socialista Beltrame, e venne pure arrestato un suo fratello, che avrebbe partecipato al conflitto.

Nel comune di Cellamonte è avvenuto un conflitto tra socialisti e fascisti. Furono scambiati colpi di rivoltella, ma senza conseguenze. Il deputato provinciale socialista Melotti, riconosciuto dai fascisti, venne insolentito, ingiuriato e qualcuno gli sputò sul viso.

Vittoria comunista nel consiglio fiorentino della Fiom

Fermento per la mancata esposizione della bandiera

FIRENZE, 21, sera

Ieri sera sono terminate le elezioni per il rinnovamento del consiglio locale della «Fiom». Hanno vinto i comunisti per circa 300 voti. In seguito a tali risultati il segretario ha rassegnato le dimissioni.

Il consiglio nazionale e confederale dell'arte bianca ha terminato i suoi lavori, approvando l'ordine del giorno col quale aderisce alla sezione sindacale. L'Internazionale comunista ha deliberato di partecipare al primo congresso dell'Internazionale comunista di Mosca e di costituire le commissioni interne con veste e poteri di controllo sulle industrie.

Il consiglio provinciale si è oggi radunato; i comunisti hanno dichiarato essersi costituiti in gruppo e di rassegnare le dimissioni da tutte le cariche, dimissioni che sono state accettate.

Durante tutta la giornata è regnato un certo fermento poichè il consiglio, non avendo voluto esporre la bandiera, i fascisti in gran numero l'hanno esposta ad una finestra di palazzo Riccardi tra acclamazioni e canti. La polizia aveva preso severissime misure; palazzo Riccardi e le vie adiacenti sono state occupate militarmente.

Nuovi circoli ferroviari a Trento e Trieste

ROMA, 21, sera

Con decreto in data di ieri sono stati istituiti due nuovi circoli d'ispezione ferroviaria, uno a Trento, l'altro a Trieste.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per superare la crisi

Notizie da Roma, raccolte con diverso interesse, da alcuni giornali della Penisola recano che il Governo avrebbe deciso di proclamare Trieste porto franco. Un giornale romano arriva perfino ad assicurare che la proclamazione di tale franchigia verrebbe fatta dal Re con grande solennità il giorno dell'annessione. E' logico, data la fase attuale dell'economia triestina, che tale notizia sia rimbalzata nei nostri circoli commerciali e in genere in tutti gli ambienti cittadini con un contraccolpo tanto più immediato, quanto maggiore è dovunque l'ansia di uscire definitivamente da quella crisi economica in cui la guerra ha sommerso le rigogliose fortune triestine. Ed è per ciò anche naturale che su queste notizie romane si sieno rapidamente costruite speranze adeguate ai bisogni dell'emporio, per venire incontro ai quali anche la nostra Camera di commercio, raccogliendo i voti dei suoi rappresentati, ha iniziato un proficuo lavoro per assicurare a Trieste il regime di porto franco.

L'importanza che il nostro emporio potrebbe assumere da tale trattamento doganale di favore in rapporto alla crisi che ora stiamo attraversando, non deve però, creando illusioni tanto più perniciose quanto più facili, far dimenticare la complessità del problema che vogliamo affrontare.

La concessione di un porto franco non è cosa che presumibilmente possa essere fatta da un giorno all'altro. Certo la proposta per quanto riguarda il nostro porto non è nuova e sollecitazioni in tale senso furono avanzate presso il Governo di Roma da varie parti già subito dopo l'armistizio con particolare riguardo alle promesse fatte e ripetute dai vari Presidenti del Consiglio. Ma abbiamo ragione di ritenere che gli studi in proposito esistenti presso le autorità centrali non sieno in uno stadio di concreta maturazione si da poter far ritenere prossima e tanto meno imminente la loro pratica traduzione nel regime franco che oggi qui da vasti strati della popolazione si invoca.

Ciò ammesso non occorre smentire (anche perchè si smentisce da sè) la notizia poco... coreograficamente felice che il Re possa, nel giorno dell'annessione, svolgere il rotolo del decreto e annunciare al popolo convenuto, come nelle commedie romantiche a lieto fine, il privilegio concesso... Sfrondata così la questione del superfluo e dell'imaginario, ne resta viva ed impellente la parte sostanziale: dovrà essere restituito a Trieste il suo porto franco?

La Camera di commercio, organo sensibile dei nostri bisogni commerciali, risponde di sì; numerose correnti dell'opinione pubblica, anche se non tutte, rispondono di sì. La domanda in se stessa riveste un'importanza non solo locale, ma estensivamente nazionale; la risposta risolve una questione di principio, dandole una base ed un precedente formidabili.

Bisogna che nell'attività, che oggi si inizia per il raggiungimento di un tale privilegio doganale, vengano tenute presenti queste caratteristiche del problema, onde discenderanno difficoltà, riluttanze e contrasti oggi ancora inprevisti ed imprevedibili.

Ciò non ostante, a noi sembra utile al nostro emporio e giustificabile davanti alla parità economica degli altri porti nazionali la tendenza di voler fare di Trieste un porto franco.

Il porto franco funzionò per più di un secolo dopo la sua concessione da risucchio delle disperse attività economiche del Levante, legando al porto di Trieste, e quindi all'Italia, le fila di numerosi interessi e di traffici rilevanti, che altrimenti si sarebbero forse dispersi o frammentati.

E' vero che anche dopo il toglimento del porto franco i traffici triestini poterono espandersi, perchè il porto deve la sua fortuna economica sia alla sua posizione geografica sia alle singolari attitudini mercantili dei suoi commercianti, sia perchè gli svantaggi derivanti dall'abrogazione della franchigia furono in parte compensati da quelli diretti ed indiretti dipendenti dall'introduzione dei dazi differenziali e da altre concessioni che resero possibile lo sviluppo di nuove attività industriali. Ma vero è anche che, quantunque mutato il sistema del traffico, rimase inalterato dopo il 1891 il sistema economico entro il quale Trieste svolse la sua attività. Oggi invece non va dimenticato quale sovvertimento abbia provocato la scoppio della guerra e la sua lunga durata nei traffici, chiudendo le linee di navigazione, spezzando le relazioni d'affari, atterrando col disastro economico dei paesi del nostro «hinterland» il cliente triestino.

In tali condizioni e solo per tali condizioni la riconcessione del porto franco, un dì goduto, potrebbe, contro la tendenza antifranchista oggi da per tutto prevalente, essere al nostro emporio di grande aiuto per riprendere lena e rimettersi con maggiore energia e con più spedita agevolazione all'opera di ricostruzione. Quando anche si ritenga che per i traffici la zona franca come oggi esistente ed eventualmente ampliata in conformità ai nuovi bisogni possa considerarsi sufficiente a patto che, mantenuta intatta l'autonomia dei Magazzini Generali, possano anche per l'avvenire compiersi indisturbate nell'interno del punto franco le manipolazioni anche industriali delle merci importatevi in franchigia — è tuttavia fuori di ogni dubbio che il privilegio del porto franco eserciterebbe ripercussioni benefiche molto sensibili sul costo dei generi di consumo, faciliterebbe il ristabilimento della vita economica della città, abbreviando il periodo di assestamento, che altrimenti minaccia di essere molto più lungo e molto più faticoso

Rendendosi conto di queste ragioni essenziali per la nostra vita economica, è certo che il Governo troverà il modo di risolvere il problema, quale oggi gli viene presentato dai circoli triestini, si da coordinare lo sviluppo del grande porto redento con gli interessi ed i bisogni degli altri, nell'equilibrio dell'economia nazionale.

La cessazione dello stato di guerra nella Venezia Giulia

Abbiamo da Roma 21 sera: E' imminente la pubblicazione del decreto legge che dichiara cessato lo stato di guerra nella Venezia Giulia e nella Dalmazia. Uguale misura fu adottata per il Trentino e per l'Alto Adige subito dopo la loro annessione all'Italia in base al trattato di S. Germano. In conseguenza della cessazione dello stato di guerra, vengono a decadere tutti i poteri straordinari concessi alle autorità militari e sono nuovamente attribuite alle autorità giudiziarie le ordinarie competenze. Il decreto anzidetto stabilisce che lo stato di guerra mentre cessa per la Venezia Giulia e parte della Dalmazia, continua ad aver vigore per la città di Zara. Queste disposizioni avranno vigore subito dopo la promulgazione del decreto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il sen. Teodoro Mayer è stato chiamato dal Consiglio dei ministri a far parte del Consiglio disciplinare per la magistratura, insieme ai senatori Acton, Corbino, Del Giudice, Pellerano e Sili.

La targa in onore dei caduti

Alle foci del Timavo, sul pianoro di quota 12, in faccia al truce massiccio dell'Hermada, laddove titanica era stata la lotta, là dove gesta immortali il fante d'Italia aveva compiuto, là dove ancora par di vedere, quando il crepuscolo scende, agitarsi le ombre dei gloriosi, là dove par di udire ancora il fragore di tempesta delle armi cozzanti nei disperati assalti, quale doveva essere il monumento che non iscomparisse di fronte ai ricordi rimasti nell'aria, nella terra, nelle cose?

Infinite risorse ha l'arte per parlare nel suo linguaggio figurativo al cuore e all'anima, ma il difficile era lo scegliere fra le forme, quella che meglio rispondesse alla grandezza del soggetto. In questo riteniamo che l'artista al quale il difficile compito era stato assegnato abbia saputo scegliere la forma degna del monumento decretato al glorioso soldato d'Italia. È l'artista che ha saputo interpretare degnamente il pensiero dei comitati formatisi in ogni regione, è l'architetto Cirilli, capo dell'ufficio di Belle Arti della Venezia Giulia.

Il comitato centrale stabilì che la targa venisse collocata sulla quota 12 — alle vecchie Fornaci — alle foci del Timavo.

Ieri l'altro alle 11 nel laboratorio di scalpellino Salvadori e C. in via Fabio Severo, convennero per ammirare la bellissima opera, le signore che formano il comitato triestino prò targa e molte altre personalità, tra cui la signora Treves, la signora Zanetti presidentessa dell'Associazione fra le madri e vedove dei caduti, le signorine Boschini, Tedeschi e Amoroso, l'avv. Trevisini segretario e il sig. Turek cassiere del comitato prò targa, il conte Vittorelli, capo gabinetto del Commissario straordinario del Comune, il colonnello brigadiere Corso comandante la brigata «Sassari»; il colonnello Olivotti ed il maggiore Minuti, pure della «Sassari», il colonnello Sterzi dei carabinieri, l'assessore cav. Du Ban, il notaio Candellari e signora.

L'architetto Cirilli, descriveva ai presenti quale sarà l'opera a lavoro finito. Costruita in pietra del monte Ruppina avrà otto metri di facciata, cinque di larghezza e quasi sei metri d'altezza. La decorazione sarà sobriamente simbolica. La targa adorna di un frontone bellissimo è sormontata da due rilievi di teste di leone. Nelle faccie laterali saranno scolpite la lupa romana e l'aquila aquileiense.

L'architetto Cirilli ed i suoi collaboratori: scalpellini Salvatori, Brancoli e Zingon furono molto complimentati dagli intervenuti.

La targa sarà compiuta nel maggio p. v.

Il comitato spera di inaugurarla il 24 maggio anniversario della guerra di redenzione.

GLI ASPETTI TECNICI DEL PROBLEMA

La posizione doganale dei porti franchi

La funzione principale dei porti franchi si esplica essenzialmente dal lato doganale. Tanto i porti franchi del vecchio regime, diremo storici, che funzionavano nei secoli passati immediatamente dopo chiusa l'era del mercantilismo, quanto quelli sorti più tardi, manifestano la loro caratteristica essenziale nella franchigia assoluta di dazi doganali. In tutti i porti franchi troviamo questo immenso privilegio o vantaggio a favore degli abitanti e delle industrie e dei commerci esercitati entro la zona franca. Il consumo in questi territori può avvenire senza restrizione alcuna, l'importazione e la lavorazione di tutte le merci non sottostanno ad alcuna limitazione in line doganale.

Quando per imposizioni dei Governi di vari Stati che intravvedevano nella continuazione dei porti franchi su base più vasta un pericolo per l'economia nazionale del singolo paese, questi privilegi furono soppressi nel corso di parecchi anni, sorsero altre istituzioni in luogo dei porti franchi: vennero create delle zone franche più ristrette ossia dei punti franchi. Gli Stati germanici furono precursori in questo movimento di soppressione che colpì in prima linea le due città anseatiche Amburgo e Brema, che ebbero dal Governo di Bismarck i punti franchi. Ora questo sistema che ammette bensì tutte le facilitazioni a favore dei commerci e dell'industria, esclude a differenza dei porti franchi, il consumo della popolazione dalla franchigia doganale. Questa è la restrizione che caratterizza essenzialmente i punti franchi dei nuovi regimi in uso che ammettono bensì le franchigie per i commerci e le industrie entro il territorio extradoganale, ma tolsero alle popolazioni che pur lavorano entro la zona franca i privilegi finora goduti.

Dal porto franco al punto franco

Il passaggio del regime dei privilegi doganali connessi ai porti franchi al sistema dei punti franchi che generalmente fu adottato negli ultimi trent'anni in Europa, richiese un immenso lavoro, poichè trattavasi di sistemare tutto il traffico delle merci e delle industrie su di una base nettamente diversa dal sistema adottato per il lavoro industriale e commerciale. E questa sistemazione incontrò non poche difficoltà, considerato che le città che fondavano tutta la loro fortuna economica sul privilegio delle franchigie doganali, perdendo la loro posizione privilegiata, si trovavano nella necessità di fronteggiare nuove situazioni createsi dall'evoluzione dell'economia europea in seguito alla soppressione dei porti franchi. Fu quindi necessario stabilire varie cautele a tal uopo e i Governi preoccupatisi dei pericoli che altrimenti avrebbero minacciati i porti franchi soppressi, adottarono varie provvidenze a tutela dei loro empori. Ora con la nuova sistemazione che viene invocata dal Governo da parte dei ceti interessati nel commercio, nell'industria e nella navigazione del porto di Trieste, si dovrebbe tracciare anzitutto un programma fissando quelle linee direttive che dovrebbero essere normative per assicurare il passaggio dal regime dell'attuale zona franca, al nuovo porto franco, perchè questo passaggio avvenga senza scosse troppo forti e senza ripercussioni sull'economia triestina. Mentre però nella soppressione del porto franco si rendevano necessarie misure particolari a salvaguardia degli interessi dei traffici triestini, mentre in allora si doveva attuare il passaggio dal regime della più ampia libertà doganale ad un sistema ristretto com'è determinato al punto franco, ora dovremmo fare il cammino inverso, ridonando al porto franco di Trieste una maggiore ampiezza territoriale che abbracci una estensione più vasta e quindi le franchigie doganali con le quali attualmente si esplica il lavoro di traffico entro i due punti franchi e il nuovo punto franco dei legnami sarebbero estese al nuovo territorio dichiarato zona franca.

Le caratteristiche principali

La caratteristica principale delle zone oppure dei porti franchi consiste in ciò che questi territori sono dichiarati doganalmente come posti fuori dello Stato che amministra le dogane e quindi non sottostanno ad alcuna limitazione che vincoli il traffico stesso delle merci, il quale può esplicarsi entro i territori franchi liberamente e senza intralci doganali, nè risulta colpito doganalmente il movimento industriale o il consumo delle popolazioni. Dalla funzione del porto franco deriva naturalmente dal lato commerciale un'importante conseguenza che riflette tanto l'entrata o doganalmente parlando l'immissione, rispettivamente le uscite e i transiti delle merci nei territori franchi. Il carattere extradoganale dei porti franchi esercita una ripercussione importante sulle merci, le quali una volta introdotte nei porti franchi, subiscono un cambiamento nei riguardi della nazionalità, poichè la merce risulta coll'importazione nella zona franca snazionalizzata, ossia essa perde o confonde la propria nazionalità nel territorio franco. Questa immissione si dovrà considerare oggi nel dopoguerra dove sussistono ancora tutte le più svariate restrizioni dei traffici che furono determinate dalle necessità della guerra sotto due aspetti: anzitutto dal lato doganale, aspetto questo che, per gli antichi porti franchi era l'unico e normativo, le merci introdotte nella zona franca perderanno la loro nazionalità e perciò ne scaturirà l'obbligo di pagare il dazio quando abbandonando il territorio triestino del porto franco, dovranno rientrare nel territorio doganale italiano. I prodotti fabbricati nel Regno quando entrassero a Trieste al lato dell'esportazione da Trieste e della consecutiva reimportazione nel Regno, sarebbero trattati alla stessa stregua di qualsiasi prodotto estero.

Aspetti doganali del problema

Il problema presenta però dal lato doganale un altro aspetto che ha grande importanza fintanto che restano in vigore le restrizioni nelle esportazioni e nelle importazioni le quali eserciteranno un'influenza rilevante sul movimento delle merci da e per il territorio franco in quanto esse soggiacciono a divieto di importazione od esportazione. Il divieto di esportazione impedirebbe che le merci di vietata esportazione entrino nella zona franca di Trieste e risulterebbero naturalmente colpite tutte le merci d'approvvigionamento dall'interno del Regno che virtualmente essendo di vietata esportazione non potrebbero varcare la linea doganale verso Trieste che, come zona franca, sarebbe considerata nei riguardi doganali come estera. D'altra parte i vari divieti di importazione non permetterebbero la introduzione di merci se anche di produzione nazionale italiana dal territorio franco di Trieste nel resto d'Italia poichè colla loro immissione nel porto franco non potrebbero più essere considerate come prodotti nazionali. Il problema doganale e specialmente dei divieti di esportazione ed importazione acquista certamente la maggiore importanza per la nuova sistemazione che dovrebbe avvenire in modo da assicurare una regolazione che implichi un minor numero possibile di restrizioni nei traffici del porto franco. Questo postulato bisognerà aver costantemente dinanzi agli occhi affinchè il regime di porto franco assicuri anche in realtà a Trieste tutti i vantaggi e i favori che il porto si attende giustamente dall'introduzione del regime di franchigia.

Il punto di partenza che dovrebbe normeggiare il movimento delle merci in importazione ed esportazione, nonchè il transito nella nuova zona franca dovrebbe venir fissato in modo che il traffico che assumerà proporzioni più intense, più rilevanti dal fatto dell'estensione del territorio, non subisca degli intralci o dei ritardi con un eccessivo numero di manipolazioni doganali o di operazioni burocratiche che eventualmente toglierebbero i vantaggi determinati dal nuovo regime.

Considerando il movimento via mare che dal porto franco avrebbe il maggior impulso poichè a Trieste si concentrerebbe un più intenso traffico marittimo, a Trieste affluirebbero navi e merci che godrebbero le franchigie doganali dovremmo insistere perchè questo movimento avvenga senza restrizioni, senza interventi e limitazioni da parte delle autorità. Vi dovrebbe sussistere un'ingerenza doganale negli arrivi delle merci via mare unicamente nell'obbligo della presentazione dei manifesti di bordo che attualmente sono richiesti per tutti gli arrivi via mare. Resterebbe perciò adottato il sistema che già vige per gli arrivi nei due punti franchi, sistema questo che verrebbe esteso a tutta la zona compresa nel nuovo porto franco.

Il movimento ferroviario

Nei riguardi del movimento ferroviario il trattamento doganale dovrebbe effettuarsi pure in modo che il movimento stesso venisse minimamente difficoltizzato dalle operazioni doganali. Secondo il sistema usato prima della soppressione del vecchio porto franco l'organizzazione del movimento avveniva accentrando le operazioni in un unico punto od in determinati punti che assorbivano tutto il traffico. Lo sdoganamento delle merci spedite con ferrovia veniva effettuato dalle autorità doganali alla ferrovia stessa: la stazione della ferrovia Meridionale costituiva in questo riguardo una isola doganale entro la quale compivansi le operazioni stesse. Questo sistema offriva tutti i vantaggi dell'accentramento, della praticità e semplicità di cui si avvantaggiò il movimento merci. Pure con la nuova sistemazione si dovrebbe risolvere il problema ferroviario in questi sensi, decentrando naturalmente il movimento stesso in altri punti che hanno importanza per il pratico espletamento delle operazioni, le quali dovrebbero poter essere effettuate nei porti franchi e nelle stazioni ferroviarie. Riteniamo certo che con questa sistemazione il problema del movimento ferroviario avrà ottenuto quella soluzione che renderà più elastica e più corrispondente agli interessi commerciali la invocata istituzione del porto franco.

Notizie cervellotiche smentite

Abbiamo da Roma 21 notte: L'*Agenzia Italiana* pubblicava giorni fa la notizia che il Re durante il suo soggiorno a Trieste per le feste dell'annessione avrebbe solennemente annunciato la costituzione del porto di Trieste in portofranco. Notizie attinte a fonte diretta ci autorizzano a dichiarare che la notizia pubblicata dalla predetta Agenzia è destituita di ogni fondamento. L'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie e il Sottosegretariato di Stato per la Marina Mercantile stanno studiando di comune accordo il definitivo assetto del porto di Trieste e la possibilità di dichiarare il porto di Trieste portofranco. Ma occorre anzitutto che si definisca il regime portuale del porto di Fiume per poter prendere una qualche decisione in merito al regime portuale dell'emporio triestino.

Il francobollo dell'annessione

Abbiamo da Roma 21: Di questi giorni in seguito all'intervento dell'on. Pitacco presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, i ministeri delle Poste e del Tesoro, fu approvata l'emissione di un francobollo speciale commemorativo dell'annessione di Trieste all'Italia. Il francobollo da cent. 15, 25 e 40 sarà messo in vendita presso i regi uffici postali della nostra città nel giorno in cui sarà celebrata l'annessione. Sul ricavo della vendita a scopo di collezione è assicurata al Comune una cospicua partecipazione.

La concessione contro la quale ostavano ragioni di principio e difficoltà formali non facilmente superabili, sarà appresa con soddisfazione dai cittadini che vedono così con largo beneficio per il comune tramandato in perpetuo il fausto avvenimento.

Una riunione della colonia francese. Rispondendo all'appello della signora Barrère che raccomandò ai suoi compatrioti il comitato sorto a Roma, per aiutare i russi evacuati dalla Crimea, sabato 19 febbraio ebbe luogo un simpatico ed intimo ritrovo tra i membri della colonia francese di Trieste, che terminò con una ricchissima tombola. La squisita cortesia della signora Lejet, che mise, con la consueta signorilità, a disposizione del consolato di Francia le sue sale, permise che il ricavato della tombola andasse nettamente a beneficio della nobile iniziativa. Si deve a lei e alla signora del console di Francia, M.me Dollot, che seppero dare alla festa un carattere di simpatica intimità, se la riunione corrispose completamente al suo fine benefico.

L'on. Ciuffelli e l'insegnamento religioso

Riceviamo:

«Signor Direttore, nel comunicato dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie sulla questione dell'insegnamento religioso è detto che l'on. Ciuffelli emanò la nota circolare malgrado «il contrario avviso espresso dalla Presidenza del Consiglio». Qui c'è una grave inesattezza, per non dire un equivoco. La verità è questa: l'on. Ciuffelli prese il noto provvedimento su conforme parere della Giunta Consultiva per le scuole. Interpellò la Presidenza del Consiglio per averne l'adesione, dando un termine trascorso il quale il silenzio doveva ritenersi approvazione. Il termine decorse senza risposta. L'on. Ciuffelli, per scrupolo, insistè per avere il voto del Governo. Solo dopo ciò venne una risposta dell'Ufficio Centrale, che senza esprimere parere favorevole o contrario, suggeriva soltanto di soprassedere. Naturalmente l'on. Ciuffelli non potè acconciarsi all'avviso dell'Ufficio Centrale per le Nuove Provincie perchè si era andati ormai troppo in là nel tempo ed era imminente la riapertura dei corsi scolastici.

Un vero e proprio contrario avviso della Presidenza venne solo dopo che il provvedimento era già di pubblica ragione e la Curia vescovile di Trieste e la Direzione del Partito popolare a Roma - trionfante allora per i suoi 101 deputati - mossero vivo lamento presso la Presidenza del Consiglio.

Questa è la verità. Nessuno avrebbe certo osato di modificarla a favore della propria politica se fosse stato ancora in vita l'on. Ciuffelli, il quale non fu mai prepotente o fazioso, bensì uomo di coscienza e di insuperabile dirittura.

Mi creda con riconoscenza per la pubblicazione: *Un amico dell'on. Ciuffelli.*

Rettifica. In relazione alla noticina pubblicata nel *Piccolo* dell'11 corr., sotto il titolo «Il Municipio di Vipacco respinge atti scritti in lingua italiana», il Municipio di Vipacco ci prega di smentire «di aver restituito al Municipio di Trieste l'invito alle solennità per l'annessione e di aver spedito al Municipio stesso uno scritto in proposito».

Exequatur consolare. In seguito ad accordi col Ministero degli Affari Esteri, il Commissariato Generale Civile ha ammesso all'esercizio delle funzioni di Console di Norvegia per la Venezia Giulia il cav. uff. Geza Pulitzer, già titolare, prima della guerra, di questo consolato di Norvegia.

Concorso a posti di ufficiale idraulico. Si rende noto che il Ministero dei L.L. P.P. (Segretariato generale) con Decreto ministeriale 15 gennaio 1921 ha indetto un concorso per esame a 60 posti di ufficiale idraulico. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Commissariato Generale Civile (Ufficio I, personale).

Concorso di canzonette. Il comitato feste dell'ufficio propaganda e stampa del locale Fascio di combattimento, onde continuare la tradizione delle canzonette popolari, bandisce un concorso di canzonette, di soggetto regionale. I concorrenti dovranno presentare entro il giorno 15 marzo a. c., alla segreteria del Fascio (Via del Teatro N. 1) il testo contrassegnato da un motto, allegandovi una busta chiusa contenente il nome, cognome ed indirizzo dell'autore. Scaduto il termine stabilito, apposita giuria assegnerà un I ed un II premio di lire 250, rispettivamente di lire 100, agli autori delle due più belle poesie e farà una scelta dei sei migliori testi che saranno poi messi a disposizione dei concorrenti alla premiazione per la loro relativa musicazione. L'audizione musicale seguirà verso la fine di aprile e verrà eseguita in uno dei maggiori teatri cittadini. Maggiori ragguagli relativamente alla seconda parte del concorso saranno forniti a suo tempo a mezzo dei giornali.

Nozze. La signorina dott. Gabriella Benussi col dott. Attilio Cofler.

La sciopero di Monfalcone continua

Un appello della Direzione per la ripresa del lavoro

MONFALCONE, 21, sera

Nessuna trattativa è stata ripresa finora tra la direzione del cantiere navale ed i rappresentanti degli operai. Oggi il numero degli operai presentatisi al lavoro sale a 1700, esclusi quelli addetti alle imprese private del cantiere. Fra coloro che hanno ripreso stamani il lavoro, vi sono anche parecchi professionisti.

Ieri, in seguito a nuove perquisizioni eseguite dalla Questura, sono stati fatti altri arresti fra gli operai. Stamane poi furono arrestati due individui, perchè cercavano d'impedire alle maestranze di recarsi al lavoro. Stamattina la direzione del cantiere ha fatto distribuire fra gli operai di qui e di fuori un manifesto che fu affisso all'esterno dello stabilimento col quale, dopo aver fatto la storia della vertenza, rivolge un vivo appello agli operai scioperanti di sottrarsi a speculazioni politiche tentate a tutto loro danno, invitandoli a riprendere il lavoro, come hanno fatto i 1600 loro compagni.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti con animo grato porgono pubbliche grazie all'esimio sig.

dott. PINO STENER

che disinteressatamente e con rara valentia seppe lenire le atroci sofferenze della loro adorata Mamma, affetta da morbo imperdonabile.

Famiglie: Marzan-Schivardi

Commenti allo sciopero degli impiegati speditori

Chiusa la vertenza fra datori di lavoro e impiegati, la sottoscrizione per sè ed i propri colleghi dell'Associazione Autonoma fra impiegati della S. A. Innocente Mangili, sede di Trieste, vuole ancora affermare che la solidarietà di fatto in forma di astensione dal lavoro che è stata loro imposta con tutti i possibili mezzi — sino a dichiarare che non si rispondeva dell'incolumità personale, è stata priva di senso e di effetto e non l'espressione di un concetto intelligente e ponderato dell'impiego tattico di quei mezzi di lotta ben altrimenti dignitosi ed efficaci che era giusto ed utile usare.

Ed è a noi particolarmente doloroso che per l'imposizione fattaci e di cui oggi i più si rammaricano — sia avvenuto che la nostra Società malgrado siasi ispirata nei rapporti col personale a quelle tradizioni di cordialità e di gentilezza veramente e finemente italiane che le meritano da tempo fama di antesignana — ed avesse raggiunto per ciò la meta ideale di un affiatamento col personale perfetto e reciprocamente garantito nel tempo, così da assicurare ai lavori della propria Clientela continuità e tranquillità di sviluppo ed esecuzione — lo scopo sia mancato per l'opera sconsigliata da chi non seppe e non volle vedere in questa condizione di cose affatto nuove per la piazza ma di evidente portata per tutti, un pacifico diritto che non li offendeva.

E tutto ciò malgrado la sottoscritta avesse fornito garanzie assolute, prima, che durante lo sciopero la nostra Ditta non avrebbe assunti lavori e impegni nuovi, poi proposto persino che l'attività si limitasse al lavoro interno d'ufficio chiedendo il controllo di fiduciari degli scioperanti.

Diamo passata.... e speriamo che l'esperienza fatta dai colleghi delle altre Case li faccia più accorti per l'avvenire e più rispettosi della libertà altrui.

La Commissione interna dell'Associazione autonoma fra impiegati della S. A. Innocente Mangili, Succursale di Trieste

Cassa di Risparmio Ungherese

Nella

XXXII[a] Assemblea Generale

di questo Istituto venne approvato il bilancio per l'anno 1920.

L'utile della gestione ammonta a Corone **10.879.523.**

Al fondo di riserva fu assegnata una dotazione di Corone **1 milione,** portandolo così a **55 milioni.**

La cedola dividendo per l'anno 1920 verrà estinta a partire dal 18 febbraio a. c. con Corone ungh. **40** pari all'**8 per cento** (contro **25** Cor. pari al **5 per cento** pagato per l'esercizio precedente e Cor. **37** pari al **7.4 per cento,** massimo dividendo sinora distribuito).

Il pagamento della cedola segue a Trieste presso le Assicurazioni Generali e la Banca Commerciale Triestina mediante chèque rispettivamente versamento Budapest.

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE

"LUSSINO,,

LUSSINPICCOLO

Aumento di capitale.

L'Assemblea Generale ordinaria degli azionisti del giorno 16 luglio 1920 ha votato l'aumento del capitale sociale da Lit. 2.400.000 a Lit. 4.800.000 mediante l'emissione di N. 6000 azioni nuove da Lit. 400 nominali ciascuna, delle quali N. 3000 vengono offerte in opzione agli azionisti alle condizioni seguenti:

1.) Le nuove azioni partecipano agli utili dell'esercizio 1921 e possono essere assunte in ragione di **una** azione nuova per ogni **due** vecchie possedute.

2.) Il prezzo di emissione è stabilito in **Lit. 400** per azione, più interessi al 5 per cento dal 1.o gennaio 1921 sino al goirno del versamento e dovrà essere pagato per intero all'atto dell'opzione. Agli azionisti sarà consegnato, per ciascun pagamento, un certificato provvisorio da convertire successivamente nei titoli definitivi.

3.) Il diritto d'opzione dovrà essere esercitato dall'**1 al 15 marzo 1921 inclusivi** verso presentazione delle azioni vecchie, elencato su apposita distinta, a firma del presentatore. Queste saranno subito restituite dopo apposizione di stampiglia comprovante l'esercitato diritto d'opzione.

4.) L'azionista che non avrà esercitato il diritto di opzione entro il termine suddetto sarà considerato come rinunciatario.

5.) L'opzione dovrà essere esercitata:

a **TRIESTE:** presso la **Banca Commerciale Triestina;**

a **LUSSINPICCOLO:** presso la **Cassa della Società.**

Lussinpiccolo, 21 febbraio 1921.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

GARAGE SAVOIA

Salita Montanelli 3 - Tel. 715

Scuola Guida per conduttori d'automobili

La direzione comunica agli inscritti al I corso che la prima lezione avrà luogo improrogabilmente il giorno 28 corr. mese alle ore 18 nei locali appositi Salita Montanelli N. 1.

Inoltre avverte che vi sono ancora due posti disponibili pel I.o corso e che le iscrizioni si chiudono il giorno 26 mattino.

Si accettano prenotazioni per il II.o corso che s'inizierà entro il mese di marzo.

Per schiarimenti ed iscrizioni rivolgersi alla Direzione del **Garage Savoia.**

LA DIREZIONE

Società Italiana di Servizi Marittimi

Agenzia di Trieste: Via Valdirivo 24, Telef. 71

Verso il 24 corr. è atteso il piroscafo sociale

"Montenegro,,

il quale accetterà merci per **Venezia, Ancona, Brindisi, Corfù, Pireo, Canea, Candia, Alessandria** e porti della **Soria** e dell' **Asia Minore.**

Società di Navigazione "Dalmatia,,

Il piroscafo

"JASON,,

caricherà nel Punto Franco lunedì 21 e martedì 22 corr. per ZARA, SEBENICO, SPALATO, MACARSCA e METCOVICH

Per informazioni: "DALMATIA,, - Telef. 25-20

Per grande Sartoria da uomo, locale ed impianto già pronto; cercasi provetto

Tagliatore

assumendosi lavoro per proprio conto. Offerte con copie di certificati e pretese al Giornale sub „Indipendenza".

La Società Anonima Triestina di Trasporti

Uffici: Via Ghega N. 3

ha rifornito le sue rimesse con vetture a gomme e le scuderie con cavalli di pregio. Noleggia VETTURE DI LUSSO per sponsali, servizi stabili, ecc.

Eseguisce TRASPORTI DI MOBILI in città e fuori.

Si occupa di TRASPORTI DI QUALSIASI GENERE.

Assume la CUSTODIA DI MOBILI in celle apposite

Per gli amatori di cavalli, le scuderie e rimesse, site in via Giulia 58-60 e via Galilei 2, sono visitabili in giornate festive fra le ore 10-12 ant.

Vendita di tenuta

E' posta in vendita la tenuta di Pradiziolo presso Cervignano già de Paulettig ora di proprietà del Comune di Gorizia di campi 225. Chi intendesse acquistarla è libero di visitarla, rivolgendosi presso il gastaldo che trovasi sul posto e presentare offerta al Municipio di Gorizia.

Domani mercoledì il bagno di via Paolo Veronese rimarrà chiuso

Portorose

Il più bel soggiorno invernale della Venezia Giulia

Hotel Riviera

Aperto tutto l'anno. Scelto trattamento famigliare Prezzi modici

CIRCOLO FEMMINILE

CON RISTORANTE

TRIESTE - VIA DELLA SANITÀ 16

Corsi di francese, inglese, calzature, modisteria, ricamo, Trattenimenti ecc.

7 LIRE al pezzo

vendiamo una partita **nastri per macchina da SCRIVERE** da 11-25 millimetri.

RAPPRESENTANZA MACCHINA DA SCRIVERE „ADLER"

TRIESTE Corso V. E. III N. 39, Telef. 36-34

SCRIVANIE, REGISTRATORI, LIBRERIE, POLTRONE, SEDIE americane in quercia vendonsi per **mancanza di SPAZIO sotto prezzo. Rappresentanza Macchina da SCRIVERE**

„ADLER"

TRIESTE Corso V. E. III N. 39, Telef. 36-34

LINEA ADRIATICO-MEDITERRANEO INGHILTERRA-CONTINENTE (AMICON)

Il piroscafo

„ELLENIA"

sarà sotto caricazione a Trieste dal 23 al 28 corr. prendendo merci direttamente per LONDRA-HULL e NEW-CASTLE-ON-TYNE.

Informazioni, noli, ordini d'imbarco presso la ditta D. TRIPCOVICH Trieste, Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo) telefono 119, 848, 858.

BARACCHE-ABITAZIONI con 3, 4, 5 e 6 ambienti.

CASOLARI DA CONTADINI sistema svedese.

CASE IN LEGNO TIPO SVEDESE di ogni dimensione con 2-26 ambienti.

PORTE e FINESTRE qualsiasi quantità ed esecuzione.

FERRAMENTA PER SERRAMENTI di ogni qualità e più forti quantitativi si forniscono prontamente.

HARRER e C.

Trieste Via Economo N. 14, II piano

La tragedia di Zaule

Un giovane ucciso dal padre
a colpi di tridente

La località denominata Coloncovetz, alla quale si giunge in via più breve salendo la strada che corre dietro ai cimiteri, è stata teatro iersera, a ora tarda, di una terribile tragedia domestica, che ha avuto il suo triste svolgimento in uno dei casolari che, aggruppati o isolati formano la località suddetta sita sul monte che scende in dolci ondulamenti alla piana paludosa di Zaule.

In quel casolare dove la sciagura è entrata bruscamente nell'alto silenzio della sera inoltrata, sotto la forma di un delitto, al concepimento del quale la mente rifugge più che da ogni altro mai, abitava una famiglia numerosa di contadini che vivevano del magro raccolto della breve estensione di terreno passata di eredità in eredità da tempi remoti.

Capo di quella famiglia era Andrea Ronzel, di 61 anni, che aveva intorno a sè la moglie Maria, di 55 anni, ed i figli Antonio, di 26, Pietro, di 23, Andrea, di 20, e Lucia, di 19 anni. Mentre tutti gli altri di famiglia prestavano l'opera loro al miglior benessere della casa, il Pietro Ronzel, ritenuto nella località per soggetto anormale, rappresentava nella famiglia la parte passiva, peggio, era egli un elemento, nonchè inutile, dannoso, nel senso che preferiva l'osteria alla casa, il bagordo al lavoro. Stando così le cose, è facile comprendere come per il cattivo comportamento del figlio e rispettivamente fratello, in casa avvenissero frequenti litigi, che non sempre rimanevano tali. Più volte, difatti, anche a tarda notte i contadini abitanti i casolari più vicini a quello segnato col N. 886, dei Ronzel, udivano rumori di risse che avvenivano in casa del vecchio contadino. Ma sempre, finora, dopo le scenate violente ritornava per qualche giorno almeno la quiete.

La tragedia

Ma era opinione generale, fra quei conterrazzani che una volta o l'altra qualche cosa di grave sarebbe accaduto. E la tragedia orribile, spaventosa, avvenne iersera.

Pietro Ronzel, che durante tutto il giorno era rimasto fuori di casa a consumare il danaro che era riuscito a carpire al vecchio genitore, fece ritorno al casolare, quando tutti gli altri si disponevano ad andarsene a letto. Vedendolo entrare mezzo ubriaco, il vecchio Ronzel non potè fare a meno dal muovergli rimprovero: venisse almeno per l'ora della cena, e non quando la porta di casa era già stata sprangata. Pietro rispose male al vecchio e inveì contro tutti, e, poichè un coro di proteste gli si levò d'intorno, cavata una rivoltella, uno dopo l'altro, puntando verso l'uno e verso l'altro dei suoi, la scaricò di tutti i sei colpi.

Il vecchio Ronzel, allora, perduta la ragione, corse all'attiguo fienile e dato di piglio ad un forcone di ferro si lanciava contro il figlio a caricarlo. Una distesa violenta di braccia, unica, e il giovane infilzato dalle tre punte aguzze al petto, cadeva col cuore spaccato, mentre il vecchio si abbatteva a terra, quasi privo di sensi.

Presente all'ultimo tragico momento — tutti gli altri si erano buttati fuori, nel campo — era il figlio Andrea, il quale visto cadere il padre ed il fratello, corse fuori anche lui, come un pazzo a chiedere soccorsi.

Fu dato avviso del fatto ai carabinieri della località e poco dopo si portò sul luogo, a cavallo, il maresciallo dei carabinieri Anastasio Grazioli, il quale assunse i primi rilievi di legge, fece piantonare il cadavere e procedette all'arresto del vecchio Ronzel.

Le truffe di foraggi
a danno dell'amministrazione militare

Nello scorso mese la Questura Centrale era riuscita a scoprire una audacissima truffa che durava da sette mesi in danno dell'Amministrazione militare, per una somma di circa 35.000 lire.

A suo tempo narrammo come venne scoperta l'impresa truffaldina:

Il 6 gennaio u. s. il brigadiere dei carabinieri Moretti, capo della squadra investigatrice, per combinazione si trovò presente, quando sulla pubblica via il caporale del Genio, reparto telegrafisti, Augusto Rocchi ed il soldato zappatore Antonio Sebastiano, stavano misteriosamente confabulando col commerciante Giovanni Safred, abitante in via Manzoni 20.

Il colloquio appariva molto animato. I tre parlavano di biada, di avena, di consegne, di prezzi, come se fossero alla Borsa; evidentemente non andavano d'accordo.

Immaginando che i tre parlassero di qualche losca impresa, il brigadiere radunò i suoi uomini, quindi, lasciato che i tre terminassero il colloquio, pedinò i soldati. Fu così che li vide entrare in un magazzino, e uscirne, poco dopo con un carretto carico di sacchi di biada.

Fermare carretto e soldati fu l'affare di un secondo.

— Dove andate con questa biada?
— E' per la 13.a compagnia zappatori.
— Bravi. Sono sette mesi che la compagnia è stata sciolta.

Dichiarati in arresto i due militari, dopo un abile interrogatorio finirono col confessare.

Erano sette mesi che i due, con la complicità di altri, andavano truffando l'amministrazione militare nel seguente audacissimo modo.

Essi, quando, sciolti parecchi reparti del Genio, dovettero fare la consegna del rispettivo materiale, consegnarono tutto nel massimo ordine, meno i timbri e i formulari che autorizzavano al ritiro dei foraggi dal deposito militare di Servola.

Le indagini furono continuate dai carabinieri e dal comando di zona. L'inchiesta per accertare il danno sofferto dall'Amministrazione militare, fu affidata al colonnello Manuta della Brigata Sassari.

L'inchiesta terminò ieri l'altro. Fu accertato che il danno supera le 35.000 lire. I tre arrestati saranno giudicati prossimamente dal Tribunale Militare.

Teatri e Concerti

"Ridi pagliaccio!,,
dramma in tre atti di F. M. Martini al Politeama Rossetti

Nell'anticamera di un alienista si trovano un giorno due strani nevropatici: Giorgio Stroppa malato di riso nervoso perpetuo, e Giovanni Schiffi affetto da malinconia che sfiora la disperazione. Il professore prescrive a Giovanni un sistema di cure a base di reazioni: per guarire la malinconia egli deve ridere e per trovare il salutare rimedio deve andare al varietè ove il pagliaccio Flok fa venire i crampi per tanta ilarità che sprigiona coi suoi sberleffi. Giovanni sente sfuggire la speranza della guarigione dalle stesse parole del medico. Egli è Flok, il tragico malinconico, l'uomo che fa ridere tutto il mondo e che sente dentro di sè la devastazione della tristezza senza sollievo. Schiffi ha cercato un sorriso di salute in Simonetta che lavora con lui al caffè concerto; con lei egli respira un po' di pace; non è amore, non è amicizia, è un'altra cosa che non sa definire. Ma la sgualdrinella gli sfugge, per un nido più allegro, con Giorgio Stroppa, l'uomo che ride e che ha trovato nella donna il calmante ai sussulti d'ilarità nervosa. Il pagliaccio è nero di disperazione: la scienza non ha rimedi per lui; la donna e l'amore non lo guariscono. Dove mai può trovare un riso ebbro e vertiginoso che annienti la sua malinconia se non nel suo gioco di pagliaccio? Non fuori di sè, ma in se stesso Giovanni Schiffi ha la salute, nel giocondo e irrefrenabile Flok. Ed ecco Schiffi, che fa smascellare dal ridere tutta l'umanità, in cerca di un sorriso per se stesso. Egli si cerca, si rincorre, si chiama. Fuori Flok, fuori pagliaccio! Fa le piroette, balla la monferrina con l'orsacchiotto impagliato. Niente. Giovanni Schiffi non riesce a vedere Flok. Allora si circonda di specchi, si veste da pagliaccio, prepara la ribalta coi lumi, e offre spettacolo per sè. La scena riesce. Giovanni scopre finalmente Flok il pagliaccio, e ride, ride, allucinato e pazzo, ma il riso è così spasmodico che Giovanni non lo contiene e per fermarlo si spacca il cuore con una pugnalata. Su questo motivo tragico Fausto Maria Martini ha svolto tre atti che raccontano lo strazio di Giovanni Schiffi attraverso piccole vicende sceniche dialogate con disinvoltura e tutte convergenti verso il tragico finale. Angelo Musco è stato un prezioso collaboratore del Martini, e le alte acclamazioni che salutarono l'illustre attore dopo la scena della pazzia, dimostrano come questo dramma sia strettamente connesso e in dipendenza da chi interpreta la figura del protagonista. Lodevoli il Cordorelli e gli altri.

Stasera l'apprezzato caratterista Turi Pandolfini dà lo spettacolo in suo onore con una bella e applaudita commedia nuova di Nino Martoglio «Sua Eccellenza». L'autore assisterà alla recita che offre al seratante e a Musco l'occasione di due speciali interpretazioni. *v. t.*

— La compagnia siciliana di Angelo Musco darà il 1.o marzo una recita del «S. Giovanni decollato» a favore della sezione drammatica «Carnaro» del Fascio di combattimento, da poco costituita. In tale occasione il Musco dirà un monologo.

Verdi. Stasera, alle 20 precise, terza rappresentazione della «Gioconda». Dirigerà il maestro Panizza.

Teatro Fenice. Oggi si iniziano le proiezioni della seconda serie di «Cabiria», che comprende pure un susseguirsi di quadri di fantastica bellezza e grandiosità. Il programma di varietà contiene tutto nuovi numeri e cioè il caricaturista Flamen, i saltatori Medius e i fachiri indiani Ben Siddi Abdulla.

Teatro Eden. Con favore del pubblico venne proiettata ieri la pellicola d'avventure americana «Lo strano caso di Miss Pocker» che rimane in programma assieme allo spettacolo di varietà comprendente le romanze della Gervasini, gli esercizi degli «Arias» e le canzonette di Mario Marè.

Concerto Mailer al Tartini. Come annunciato domani sera nella sala del Conservatorio Tartini avrà luogo il concerto del violinista Bruno Mailer.

CINEMA E VARIETÀ

La seconda serie di «Cabiria» al Teatro Fenice. Oggi finalmente va sullo schermo la seconda serie del meraviglioso dramma dannunziano che contiene quadri d'una bellezza sorprendente, come l'incendio della flotta romana col famoso specchio ustore di Archimede e l'incendio del campo di Siface. Maciste prosegue nelle sue mirabolanti avventure dopo essere stato liberato da Axilla e la sua liberazione costa la vita a Bodastoret, che muore di paura. Durando la seconda serie diversi giorni, non è il caso che il pubblico si precipiti tutto domani. Nella varietà il debutto del caricaturista Flamen, dei saltatori Medius e dei fachiri indiani di Ben Siddi Abdulla.

Nuovo programma al Teatro Eden. «Lo strano caso di Miss Pocker» è il titolo dell'avventurosa film americana. Nella varietà: l'ottimo cantante Gervasini ha riportato un grande successo nelle sue romanze. Successo hanno avuto pure Les Arias ginnasti e Mario Marè nelle sue fini canzoni.

La vezzosa bellissima Leda Gys al Gran Cinema Savoia. In questo elegante ritrovo dunque, oggi si vedrà uno dei più grandi lavori interpretati da Leda Gys: «Scrollina», la magnifica film, tutta vita, comicità e amore, nella quale la nobilissima interprete, con l'arte squisita che le è tutta propria, rifulge come non mai ancora. E' inutile ripetere che «Scrollina» è tutta un lusso di toilettes ricercatissime.

La prima rappresentazione di «Scrollina» seguirà alle 16.30 precise.

Quanto prima un grande spettacolo per bambini.

Il successo di «Madame Du Barry» al Modernissimo non ha riscontro ed anche ieri una folla enorme gremì la sala a tutte le rappresentazioni. Le repliche proseguono dalle 4 alle ore 10.

Oggi al Salone Edison continuano le rappresentazioni ultra comiche delle commedie «Amore, amaro, a... mare» e «Perle indiavolate».

Tutti coloro che desiderano divertirsi e far divertire i loro bambini, non manchino a questo straordinario spettacolo.

«Le due orfanelle», lavoro unico al Novo Cine. Uno straordinario successo ottenne ieri il grandioso capolavoro «Le due orfanelle», dalla bella interpretazione di Emma Saredo e Guido Trento. Questo meraviglioso dramma si svolge in 2 ore essendo proiettato tutto in un solo giorno. S'iniziano le proiezioni alle 4-6-8 e l'ultima alle 10 precise.

Dalle provincie venete

Il blocco nazionale di Pola
per le prossime elezioni

POLA, 21, sera

Tutti i delegati, che erano stati eletti nelle assemblee delle singole associazioni e dei partiti politici aderenti al blocco nazionale, convennero ieri sera nella sala del Casino commerciale per costituire ufficialmente il direttorio del blocco, che è composto di 123 membri.

La seduta fu aperta dal presidente del comitato promotore ing. Adolfo Manzin, il quale diede la parola al dott. Alberto Premuda, che lesse una lucida relazione sull'attività del comitato promotore e sugli scopi del blocco nazionale, che lungi dall'ingannare il popolo con altisonanti promesse, intende portare come candidati uomini realizzatori, animati da forza di volontà e di tenacia. Il popolo nostro stanco di chiacchiere, vuole ora i fatti. Il blocco nazionale non dovrà essere un meccanismo elettorale di effimera durata, ma un organismo capace di vincere il caos che travaglia tutti gli italiani; capace di dare alla Nazione quella armonia che si riprodusse nelle divine pagine dei suoi poeti e nel lucido pensiero dei suoi scrittori e grandi uomini politici del passato. La chiusa della sua relazione il dott. Premuda venne entusiasticamente applaudito.

Gli ordini del giorno

A nome del comitato promotore, il dott. De Berti illustrò quindi tre ordini del giorno che vennero accolti dopo serena discussione, ad unanimità fra insistenti battimani.

Gli ordini del giorno sono i seguenti:

1. Di fronte all'agitazione iniziata dagli ex combattenti per assicurare a tutti coloro che hanno versato il loro sangue sui campi di battaglia per dare alla nazione la vittoria sul secolare nemico, il blocco nazionale di Pola esprime tutta la sua solidarietà, si associa fin d'ora all'azione che gli ex combattenti staranno per fare per raggiungere lo scopo, invoca dal Governo un'energica epurazione di tutti quegli elementi stranieri che ancora inquinano la nostra città, conservando a vergogna d'Italia, posizioni di fiducia negli uffici statali. Si impegna di non desistere dalla agitazione finchè la città di Pola non sarà completamente epurata. Dà incarico all'esecutivo di studiare quei mezzi che sono i più efficaci per raggiungere lo scopo.

2.) Considerato che il sacrificio compiuto dall'Italia con la rinuncia della Dalmazia, non può avere come conseguenza il pregiudizio del diritto elettorale di quegli italiani che non vogliono rimanere nelle loro città natali per diventare schiavi della razza nemica, il blocco nazionale di Pola chiede che il Governo Centrale riconosca con nuova ordinanza il diritto di voto già per questa sezione a tutti i profughi dalmati e dell'isola di Veglia, che dopo l'esecuzione del Trattato di Rapallo saranno giunti in una città della Venezia Giulia.

3.) Il blocco nazionale di Pola, di fronte all'agitazione iniziata a Trieste per l'accentramento di tutti i dicasteri politico-amministrativi; convinto della necessità che l'Istria rimanga provincia, e convinto che a tale scopo è assolutamente necessario nell'interesse collettivo che Pola diventi centro politico e colturale della provincia, chiede che il Governo Centrale, senza pregiudizio economico delle altre città istriane e accordando anzi, a qui compensi, riconosca Pola capoluogo dell'Istria.

L'elezione del direttorio

L'assemblea incaricò quindi l'esecutivo di istituire quanto prima i seguenti uffici:

1. Ufficio elettorale; 2. Ufficio propaganda; 3. Ufficio stampa; 4 comitato squadre d'azione per la tutela del diritto di voto e di tutte le manifestazioni pubbliche che organizzerà il direttorio del blocco.

Si passò poi alla nomina del comitato esecutivo che riuscì così composto: Manzin ing. Adolfo, presidente; Bilucaglia Luigi e Ciasca dott. Emilio, vicepresidenti; Premuda dott. Lionello, Presil dott. Mario e Vernier dott. Iginio, segretari; Clai Servilio e Rossi Oscarre, cassieri; Beltrame Giacinto, Boncina Umberto, Caroni prof. Giuseppe, Cellentani Giuseppe, De Berti dott. Antonio, Devescovi dott. Carlo, Drobnig Rodolfo, Martin Nicolò, Martinelli Emanuele, Opilia Giovanni, Parentin Francesco, Rapicavoli prof. Teofilo, Sallustio Agide, Talatin Antonio, Veronese Rodolfo, Vatta Giacomo e Volcher Enrico, membri.

Dopo un ringraziamento al comitato promotore ed in ispecie all'ing. Manzin, l'assemblea propose che il prof. Carvin ed il prof. Vidulich si rechino sulle isole del Carnaro per organizzare anche colà il blocco nazionale e che si tenga quanto primo un comizio pubblico elettorale. Viene pure stabilito di lanciare un proclama a tutto il popolo istriano per la costituzione del blocco in tutte le città e borgate. Discusso infine il problema finanziario l'adunanza si sciolse fra il più lieto entusiasmo.

POLA, 21, matt.

Tombola famigliare. Numeri finora estratti: 46, 59, 82, 38, 25, 20, 19, 72, 49, 3, 80, 22, 84, 89, 75, 1.

Tutti i terni e le quaterne sono state già vinte.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20: (43.a rapp. turno A) «La Gioconda».

Politeama Rossetti. Compagnia comica siciliana A. Musco. Ore 20.30: «Sua Eccellenza», 3 atti di Nino Martoglio.

Teatro Fenice. «Cabiria» (II.a serie) e spettacolo di varietà.

Teatro Eden. «Lo strano caso di Miss Pocker» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 15: «Per aver visto» con Vittorina Lepanto.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Madame Du Barry» con Pola Negri.

Cinema Edison: «Perle indiavolate» e «Amore amaro a... mare» (brillantissime).

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Le due orfanelle» con Emma Laredo (I e II serie).

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

TRIBUNALI

La storia di un pacco postale
smarrito durante la guerra
(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Nel 1917 da Graz veniva spedito a Trieste all'indirizzo della signora Bice Ghezzo un pacco postale nel quale c'era un mantello del valore attuale di lire 200, nonchè due vestiti da ballo chè avrebbero il valore di lire 600; nonchè altri effetti. Fu constatato che dal pacco erano stati trafugati il mantello e i due vestiti da ballo.

Alla stessa epoca il signor Giuseppe Parmecich, al Caffè Eden veniva avvicinato da un individuo che vestiva la divisa di militare austriaco, che gli offerse in vendita dei vestiti che diceva di aver ereditati. Lo stesso individuo portò quindi al Parmecich due vestiti di «muslin» bianco da ballo e un mantello. Il Parmecich dichiarò che non intendeva di comperare quegli effetti; ma Alice Burich trovò conveniente di comperare il mantello, che le venne poscia sequestrato perchè riconosciuto da Bice Ghezzo per quello che le era stato rubato dal pacco pervenutole da Graz. E. per l'individuo che aveva venduto il mantello, ed offerto in vendita i due vestiti bianchi da ballo, da parte del Parmecich, venne riconosciuto il meccanico Antonio Selianich fu Nicolò, di anni 26, da Lissa, il quale ieri, a piede libero, venne chiamato a rispondere del crimine di complicità in furto.

L'accusato, a malgrado dell'affermazione del Parmecich che conferma di riconoscerlo, nega recisamente d'essere la persona che vendeva i vestiti in questione, e lo nega anche al confronto con la Alice Burich, la quale però dichiara di non essere certa che il Selianich si identifichi con colui che le vendette il mantello. Del pari sono nel dubbio le testi Italia Robba e Antonietta Razzol e il teste Giuseppe Morandi non sa altro se non che l'accusato nel 1918 frequentava il Caffè Eden.

L'accusato stesso racconta di essere già stato punito per complicità in furto ad otto mesi di carcere, pena che ha ancora da scontare. Si va in cerca degli atti relativi a questo processo e siccome si scopre che allora l'accusato era stato processato sotto il cognome di Salianich, si apre una lunga discussione su questa differenza di una «a» al posto di una «e».

L'avv. Zennaro nella sua arringa rileva che la vendita del mantello alla Burich avvenne tre mesi dopo ch'era stato commesso il furto in danno della Ghezzo, per cui chi sa per quante mani è passato. Conclude domandando l'assoluzione dell'imputato non essendosi raccolti elementi di sua reità.

La Corte ritiene il Selianich colpevole come in accusa e lo condanna a cinque mesi di carcere.

Il difensore presenta querela di nullità.

Presiedeva il cons. d'appello Sbisà; giudici i cons. dott. Stegù, Dominco e dott. Alberti; P. M. il dott. Toribolo.

MARINA E NAVIGAZIONE

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri di coperta: 77*, 79; **Carpentieri:** dal 132 in poi; **Timon. Lloyd:** 288, 289; **Timonieri in gen.:** 326* al 340*, 342; **Giovanotti in I.a:** 111 al 176*; 178; **Giovanotti in II.a:** 73 in poi; **Mozzi coperta:** 384*, 385; **Cap. fuochisti:** 46, 47*; **Operai calderai:** dal 182* al 243, 244; **Elettricisti:** dal 92* al 100*, 102; **Fuochisti Lloyd:** 147 in poi; **Fuochisti in generale:** 88*, 91*, 93; **Carbonai:** 795, 798*; **I.i cuochi:** dal 27* al 34*; **II.i cuochi:** 12* al 18*, 20; **Garzoni cucina:** 125 in poi; **I.i camerieri:** 34, 36; **II.i camerieri:** dal 28* in poi; **Garzoni camera:** 171* al 193*, 195; **Cambusieri:** 25*, 27*, 7; **Mozzi macchina:** 78*, 79*, 81 in poi.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata. Ieri furono imbarcati: 1 timoniere Lloyd, 1 caporale fuochista, 1 elettricista, 2 fuochisti, 4 carbonai e 1 garzone cucina.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 7; **Maestri di casa:** 1, 5; **I.i camerieri carico:** 9*, 1, 2; **II.i camerieri carico:** 2; **Camerieri:** dal 3 all'11; **III.i camerieri alla camera:** 88*, 89*; **Allievi di camera:** dal 51* in poi; **Barbieri:** 3; **II.o cuoco classe:** 13*, 2; **III.o cuoco classe:** dal 2 in poi; **Pasticceri:** dall'1 al 3, 5; **I.o cuoco equip.:** 2, 4, 5; **II.o cuoco equipaggio:** 3; **III.o cuoco equipaggio:** 6, 7; **I.i cuochi emigranti:** 4; **II.i cuochi emigranti:** 9*, 10*, 1, 3, 4; **I.i cambusieri:** 4, 5, 1, 2, 3; **II.i cambusieri:** 17 in poi; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e 14 in poi; **Allievi cuochi:** dal 2* al 10 e 14 in poi; **Garzoni di cucina:** 31, 37*, 38* e dal 40 al 57; **Allievi cambusa:** 17 in poi; **Macellai:** 9* in poi; **Pistori:** dal 25 al 33.

NB. I numeri segnati con l'asterisco sono di seconda chiamata

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: dal 6 all'83; **picc. camera:** 23*, 29* e dal 32 in poi; **cameriere:** dal 5 al 53; **macellai:** dal 4 al 9; **pistori:** dal 9 sino al 21; **cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **garzoni cucina:** 1, 3, 4; **picc. cucina:** dal 4* al 39* e dall'1 al 7.

Movimento nel porto

Arrivarono domenica nel nostro porto i piroscafi: «Argentina» da Venezia, con 10 tonn. di merce varia; «S. Rocco» da Arsa, con 749 tonn. di carbone; «Arturo» da Ancona, vuoto; «Palatino» (B. Bruck), da Curzola e Pola, con 468 paes.; «Friuli» da Arsa, con 100 tonn. di carbone; «Vladimir» da Sequzaz con 800 tonn. di cemento.

Partirono i piroscafi: «Brioni» per Corfù; «Carpano» per Arsa; «Galicia» per Costantinopoli; «Mrav» per Tunisi.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Melpomene» da Barry-Dock con 3000 tonn. di carbone; «Campidoglio» («Karlsbad») da Costantinopoli e Bari, con 353 tonn. di merce varia e 4 paes.; «Fiume U. C.» da Bari.

Partito ieri il piroscafo «Szent Laszlo» per Bari.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1: «Mercedes de Larrinaga» scar.; Molo IV: «Rakoczy» car.; Molo IV: «Grof Tisza Istvan» scar.; Hangar 1 a: «Emilia»; Hang. 3: «Bosnian» car.; Molo III (Lloyd) C: «B. Beck» car.; Molo III (Lloyd) B: «Palacky»; Hang. 6: «Cavalla» scar.; Hangar 9: «Argentina»; Hangar 12 a: «Violette» car.; Hangar 12 b: «Szt. Laszlo»; Hangar 13 a: «Fiume» scar.; Hangar 14: «Belvedere» scar.; Hangar 17: «Karlsbad» scar.; Molo I: «Bellanoch»; Hangar 23: «Pannonia» car.; Hangar 24: «Tebe» car.; Hangar 51: «Bellenden»; Hangar 53: «Bellena»; Hang. 55: «Thurso» car.; Hangar 58: «Atlantic» scar.; Hangar 69: «Ellenia» scar.; Riva Ottaviano Augusto: «Friuli» scar.; Molo S. Teresa: «Bar. Napier» scar.; Riva V: «Atlantico»; Molo V: «S. Rocco» scar.; Molo VI: «Chlumecky», «Nereide», «Melpomene» scar.; Molo Servola: «Artaro», «Salvo» car.; alla diga: «Twer», «Laconia», «Maria Madre».

Notiziario Mercantile

Esportazioni

(Telegramma di Stato). In conformità al parere espresso dal Comitato consultivo, le Dogane sono, da oggi, autorizzate a consentire l'esportazione della carta da giornali.

Detta esportazione è subordinata all'obbligo della cessione del cambio, rientrando tale tipo di carta nella voce «carta bianca», già sottoposta all'obbligo suddetto.

— A risoluzione di alcuni quesiti sottoposti dalle Dogane al Ministero in merito alla voce «Confetti ed altri prodotti con zucchero», compresa nella tabella C allegata al Decreto ministeriale N. 37099 del 30 dicembre 1920, si avverte che in tale voce debbono intendersi compresi tutti i prodotti che contengono zucchero in qualunque proporzione.

Di tali prodotti le Dogane sono autorizzate a consentire direttamente la riesportazione, quando lo zucchero impiegato nella fabbricazione di essi sia zucchero estero temporaneamente importato.

BORSE E CAMBI
del 21 febbraio 1921

Banca Adriatica	290	Martinolich	290
Comm. Triestina	68	Oceania	440
Banca C. P. ex	233	Premuda	468
Assic. Generali	13450	Tripcovich	485
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	700
Grand. «Merid.»	330	Cant. Nav. Tr.	220
Tramway	208	Cem. Dalmatia	340
Adria	650	Cem. Isonzo	133
Cossovich	316	Cem. Spalato	390
Cosulich	439	Kerka	490
«Dalmatia»	333	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1925	Pastificio	225
Istria-Trieste	204	Pilatura riso	230
Libera Triestina	620	Raff. oli min.	—
Lussino	1990	Consolidato 5%	—.—
Lloyd Triestino	1760		

Cambi su Francia 196.50; su Londra 106.50; su Svizzera 453; su Berlino 44.20; su Vienna 3.90; su Zagabria 18.25; dollari 27; corone a. t. 4.50.

«Libera» piuttosto offerte; così pure le «Cosulich» e il «Pastificio». Si registra qualche regresso. Nei cambi, forte ribasso in Berlino. Anche Vienna e Zagabria offerti.

Cambi in Italia:

MILANO 21: su Francia 197.30; su Svizzera 454; su Inghilterra 106.50; su Nuova York 27.50; su Berlino 44.75.

ROMA 21: su Francia 196.75; su Svizzera 455; su Inghilterra 106.60; su Nuova York 27.325; su Berlino 44.

Cambi all'Estero:

GINEVRA 21: su Italia 21.95; su Berlino 9.50; su Vienna 1.2625; su Londra 23.43; su Parigi 43.20; su Nuova York 6.0593.

PARIGI 21: su Italia 51.54; su Nuova York 13.945; su Svizzera 230.50.

VIENNA 21: su Italia 25.200; su Londra 2840; su Zurigo 122; su Berlino 11.72.

CORRISPONDENZA APERTA

Dante e artista. In Sala Fenice dalle ore 17 alle 18 c'è ledione per gli allievi della «Tergesto Film»; non c'è bisogno di cognizioni particolari, ma semplicemente di attitudine. — *Fede e speranza.* Egli non può fare altro che presentare domanda dettagliata e documentata al Commissariato Generale Civile per tramite della direzione del dicastero da cui dipende, il quale deve apporre il proprio parere. — *Soldato triestino.* Non è decisa ancora la chiamata alle armi dei giovani delle nuove provincie. — *Gradiscano.* Le disposizioni riguardanti l'opzione sono in vigore ed Ella deve presentare domanda prima del 15 luglio.

Ars in erba. La Sua novella Le è stata restituita perchè non adatta all'indole del giornale, ancora il 26 gennaio all'indirizzo fermo posta da Lei indicato. — *Ufficiale.* Mescoli tripolo fino e zolfo in parti eguali; aggiunga un po' di olio d'oliva e formi una pasta color arancio. Con una pelle unta di tale miscuglio, o con una bacchetta di legno, strofini il ferro il quale sarà reso lucido e pulito senza rigarlo come avverrebbe usando carta smeriglio od altro. — *Passerini.* Ha ragione di voler dimostrare che «bocca baciata non perde ventura, ma si rinnova come fa la luna»; solamente, nella nostra saggezza ci permettiamo di raccomandarle di badare ai «pravi approcci» cui forse la Sua giovinezza La porterebbe irrimediabilmente.

Incubo. Suo padre deve optare; se Ella è minorenne, venendo negata la cittadinanza a Suo padre Ella deve optare, altrimenti no. — *Dalmasia italiana.* Riteniamo di sì; ad ogni modo è bene che Ella prenda informazioni all'ufficio cui ha consegnato i documenti. — *Giovanna S.* Aspra e dura è la via che conduce a quel paese: «Ninfa» (il luogo descritto nel romanzo del *Piccolo della Sera*); ci si trova bene, ma poi ci si pente di esserci andati; è umano che sia così: ciò avviene per tutto ciò che noi troppo desideriamo. Tenuto conto degli odierni prezzi dei libri e del valore delle novità librarie del tempo, possiamo tranquillamente affermarLe che il prezzo, non ancora fissato, del romanzo «Così come si sfoglia una rosa» sarà ben inferiore al suo merito. — *Rosetta.* Trieste-Ventimiglia, tanto con l'accelerato che col diretto: in I cl. lire 213.65, in II lire 134.30; in III lire 72.30. Trieste-Genova con l'accelerato in I cl. lire 161.20; in II lire 106.15; con il diretto in I cl. lire 174.15; in II lire 109.60; in III classe, tanto con l'accelerato che con il diretto, lire 59.25. — *Clown.* A sensi della circolare 60 del 1919 il Comando che lo ha congedato, non ha sbagliato. Precisamente la detta circolare al n. 6, comma 2 tratta dei militari che appartengono a Comuni delle terre liberate o redente. Ella non doveva essere richiamato, come altri nelle sue condizioni, non lo sono stati. Ella chieda semplicemente il congedo fino a che non sia esteso l'obbligo del servizio militare ai cittadini delle nuove provincie.

OGNI GIORNO UNA

In un salotto dove si parla di un'opera testè pubblicata:

— Come vi piace il secondo volume?

— Oh! Il secondo volume è certo più cattivo del primo.... Ma il primo non è migliore del secondo.

SCIARADA

E' suon di consonante la *primiera.*
L'*altra* la trovi nella chiesa.
Il *tutto* serve poi a tua difesa.

Soluzione del giuoco precedente:
BRA - SILE

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CAMERIERA capacissima offresi a giornata. Via Alessandro Manzoni 18, presso D'Agostini. 39393 A

CAMERIERA capace tutti i lavori di casa, anche accudire bambini, conoscenza lingue italiana e tedesca, offresi a piccola famiglia per città del Regno, possibilmente per Venezia. Indirizzo al Piccolo. 69397 A

DOMESTICA e cameriera offronsi. Presentarsi Provveditorio, Ginnastica 34, porta 3. 37563 A

DONNA trentaseienne, conosce quattro lingue, pratica lavori casa, offresi presso persona sola, anche fuori città. Offerte Piazza S. Caterina N. 2, Agenzia Merlo. 39367 A

SIGNORA giovane offresi presso piccola famiglia, essendo capace di fare la cucina semplice. Offerte al Piccolo «Consegna». 39365 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CUOCA cercasi per famiglia due persone, buoni attestati. Via San Nicolò 30, porta 6. 37088 B

CUOCA semplice, per famiglia piccola, cercasi. Via Piccolomini N. 8, III, porta 11. 38611 B

DOMESTICA cercasi. Corso Vitt. Em. 23, terzo. 39435 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Corso Garigaldi 13, II, Skerl. 39431 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi prontamente, piccola famiglia. Via S. Lazzaro 20, II, Levi. 21649 B

DOMESTICA capace cucinare, buone referenze, cercasi. Madonna mare 7, porta 14. 37350 B

DOMESTICA capacissima cercasi prontamente. Buonissimo salario. Via Valdirivo 5, secondo. 37416 B

DOMESTICA buone referenze, cercasi subito. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 37380 B

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Giulia N. 1, III, porta 10. 38751 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi prontamente. Tintore 8, secondo. 39385 B

DOMESTICA, piccoli lavori casalinghi, cercasi. Via S. Giovanni 9, II. 39197 B

DONNA servizio, tre ore mattina, cercasi. Sorgente 6, porta 20. 39285 B

DONNA servizio cercasi, dalle 2-4. Raffineria 5, Bosello. 37248 B

DONNA di servizio per cucina operai Arsenale Lloyd, cercasi. 21638 B

DONNA seria trova occupazione duratura presso piccola famiglia, ma si richiede che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 39437 B

DOMESTICA cerca famiglia: salario 100 mensili. Rota 23 (Piazzale S. Giusto). 37386 B

PRESTASERVIZI, ragazza pulitissima, cercasi, con vitto, ore da convenirsi. Galilei 14, p. 17. 39231 B

PRESTASERVIZI per famiglia due persone, cercasi. Vasari 6, porta 7, presentarsi dopo le 9. 39236 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno, buona paga, cercasi. Artisti 10, terzo. 39241 B

PRESTASERVIZI onesta cercasi verso buona paga. Molingrande 34, IV, destra. 39257 B

PRESTASERVIZI due ore al giorno cercasi. Paduina 2, terzo. 37110 B

PRESTASERVIZI mattina, buona paga, cercasi. Cappello 12, porta 11; presentarsi mattina. 69407 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Buona paga. Via Miramar 7, II, P. Solazzi. 37402 B

RAGAZZA con buoni attestati, pratica tutti lavori domestici, cercasi prontamente. Via Giulia N. 1, III, porta 10. 38751 B

RAGAZZA dabbene, che conosca tutti lavori casalinghi, cercasi per due persone. Cesare Battisti 25, II, sinistra. 37298 B

RAGAZZA o donna libera, prestaservizi, cercasi. S. Pellico N. 1, terzo, Zitrin 37324 B

RAGAZZA servizio capace, tutto giorno, buona paga, cercasi. Benvenuto Cellini 1, terzo. 21641 B

RAGAZZA pratica per piccola famiglia cercasi. Ugo Foscolo 20, porta 5, Sidi. 39201 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A Ditte esportatrici importatrici Austria, Jugoslavia, offresi viaggiatore pratico lingue piazze. Qualsiasi articolo. Indirizzo Piccolo. 39225 C

A-JOUR: qualsiasi lavoro di «a-jour» si eseguisce prontamente. Viale XX Settembre 11, I, destra. 37365 C

CHAUFFEUR! Ditta che inviò lettera Samuele Gregori, Amerigo Vespucci 11 b, riguardante offerta 37951 D, pregata gentilmente rimandare lettera stesso indirizzo, poichè erroneamente non ricevuta. 39371 C

CALZE a macchina assumonsi commissioni e riparazioni. Via Fornace 1, terzo piano, p. 16. 36890 C

CAMERIERE ventidnenne, bella presenza, conoscente lingua slovena, desidera occuparsi a Trieste o Gorizia presso Restaurant, Hotel, Caffè, Trattoria. Buone referenze. Offerte «C. A.» Piccolo. 21646 C

CINEMATOGRAFO. Pianista capace, specializzato accompagnatore films, cerca posto stabile o provvisorio. Offerte sub «Musicista» Piccolo. 38905 C

COMMERCIANTE parte Vienna, assume commissioni. Gretta sopra 276, porta 6. 37200 C

CONTABILE capacissimo direzione ufficio, corrispondente italiano, pratico aziende private, libero vincoli militari, offresi. Sub «Lumia» Piccolo. 36776 C

CONTABILE provetta, dattilografa, otto anni pratica, offresi. Offerte «Marzo» Piccolo. 37360 C

CONTABILE capace, corrispondente italiano, croato, tedesco, offresi tre ore (4-7); miti pretese. Offerte sub «Contabile» al Piccolo. 39133 C

GERMANICO perfetto corrispondente, contabile lavoratore indipendente, cerca posto di fiducia, ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 21642 C

GIOVANE volonteroso cerca qualunque specie lavoro, specializzato in panetteria. Offerte M. Riborgo 35. 39239 C

GIOVANE assolte cittadine, offresi quale fattorino, riscuotitore od altro. Scrivere «Paris» Piccolo. 39305 C

GIOVANOTTO, lunga pratica bancaria, corrispondente italiano, tedesco, francese, conoscenza inglese, dattilografo, ottime referenze, cerca occupazione alcune ore giornaliere. Scrivere sub «Fiducia» al Piccolo. 36854 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, confezionano su misura. Corso V. E. 39, primo piano. Telefono 34-83. 37989 C

IMPIEGATO spedizioni, indipendente, capacissimo agente doganale, primaria forza, parla tre lingue, dattilografia, capace tutti lavori di spedizione, registrazione e magazzino, offresi per migliorare. Scrivere sub «Indipendente» al Piccolo. 37100 C

IMPIEGATO ventiquattreune, contabile bilancista, corrispondente italiano, dattilografo, spedizioniere, con cognizioni di lingue straniere, capace amministrare azienda indipendentemente, offresi. Offerte «Giacinto 21» Piccolo. 37170 C

IMPIEGATO giudiziario energico, offresi quale amministratore stabili. Offerte «Energico» Piccolo. 37254 C

INSTALLATORE acqua e gas, con buoni attestati, offresi. Offerte «Installatore» Piccolo. 37180 C

MISTRA calzolaia cerca lavoro. Offerte Piccolo «Cesarano». 37176 C

MODISTA capacissima eseguisce qualsiasi modello a prezzi modici. Zannier, Madonnina 34, I piano. 39351 C

ORFANA distinta offresi quale bonne o cameriera fina. Offerte «Romana» Piccolo. 37214 C

POCA spesa: buon stucco, governa, giunta lastre taglia qualsiasi specchio, vetraio, via Fontana 22, terzo. 21448 C

PIANISTA prossimo esami, capacissimo festini ballo, trattenimenti, offresi. Via Udine 16, terzo, porta 17. 37442 C

PIAZZISTA quarantacinquenne pratico commercialmente tutte città d'Italia, qualsiasi articolo cauzione, referenze, impiegherebbesi. Offerte «Piazzista Italiano» giornale Piccolo. 37064 C

PITTORE decoratore arrivato dall'Estero, ha portato gli stampi dell'ultima novità per dipingere appartamenti tanto di fino che semplici. Chi vuol rimettere i muri di casa al nuovo è pregato di scrivere a Petrorich, via del Broletto 2. Si eseguisce lavoro precisione e buon gusto! Soltanto per poco tempo. Occasione! 37156 C

PITTORE di stanze, verniciatore, coloritore autorizzato, offresi per lavori anche a giornata. Via Caccia 9, cortile tettoia. 69217 C

PRATICANTE pasticcere offresi. Indirizzo al Piccolo. 39309 C

RAGIONIERE diplomato assume impianti, tenuta contabilità, liquidazioni. Casella 193/3. 21648 C

RAGIONIERE ore pomeridiane offresi per piccole amministrazioni. Scrivere sub «Dado» Piccolo 39429 C

RICAMATRICE macchina eseguisce qualsiasi lavoro, prezzi miti. Via Boschetto 38, II, destra. 38793 C

RIPARAZIONI di oggetti, per esempio fermagli ecc. in celluloide, corno e tartaruga, eseguisconsi. Trummer via Giulia 32-IV. 39391 C

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti, mantelli, costumini bambini, biancheria. Specialità tailleurs. Rimodernature perfette. Prezzi convenienti. - Piazza Oberdan 5, IV. 38674 C

SARTA confeziona prontamente vestiti elegantissimi. Viale XX Settembre 11, I, destra. 37367 C

SARTA uomo per vestiti uomo, ragazzi e bambini, offresi. Via Udine 16, terzo, porta 17. 37445 C

SARTA brava a jour, offresi a giornata per corredi. Via degli Artisti N. 7, I p. 37350 C

SIGNORA offresi condurre passeggio signora sofferente e aiutarla, oppure bambina. Offerte sub «Vedova» al Piccolo. 37184 C

SIGNORINA offresi modella. Offerte sub «Ada» al Piccolo. 39275 C

I collettivi continuano in IV pagina.

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 59

— E' il tuo perdono, che voglio... Sono io che meritavo la morte, e te la sei data tu... Voglio che mi perdoni... Doudou, ti amavo tanto... malgrado tutto... malgrado tutto...

Renata e lo zio Daniele riescono a portarla via. Sulla strada ritrovano le loro vetture. Ma quando Daniele sta per montare dietro a Mimì in quella che li ha condotti, suo fratello lo ferma:

— Vieni con noi... debbo parlarti...

All'idea di rimaner sola, Mimì ha uno sguardo di povera bestia che si stia sgozzando. Ma Renata è già salita accanto a lei: sulla strada tragica semi sprofondata, sballottate dal veicolo rustico, le due donne, strette, si uniscono contro la sventura; senza parlare, si comprendono.

Il conte fa su e giù tra suo fratello e Vinski, aspettando il treno d'Epernay. Dal cimitero non ha detto una parola; i compagni rispettano il suo silenzio.

Improvvisamente egli si ferma:

— Dunque... s'è ucciso per lei...

Gli altri non osano protestare.

— S'è ucciso per una donna... Che miseria!

— Quando è tornato da Parigi... avevo pur tentato di consolarlo - mormora Daniele.

— Le parole non sempre consolano. . . . Soltanto un'altra donna avrebbe potuto guarirlo dal suo male.

— Che cosa è potuto accadere tra lui e Mimì? - riprende il conte. - Tradimento?..

Vinski interompe:

— Rispettate il suo segreto. E' ben suo se l'ha suggellato col sangue. Perchè farci giudici? Non potremmo mai conoscere che alcune delle cause. Le altre resteranno sempre ignote. Perchè rischiare di commettere un'ingiustizia?

Il treno entra in stazione; i tre uomini si stringono la mano. Il conte dice a Vinski:

— Caro amico... vi raccomando la contessa... In questo momento, è in viaggio per i Dardanelli... Sarà sempre troppo presto, farle conoscere la nostra disgrazia... Gliela annuncerete con quella delicatezza di sentimenti che sa attenuare i dolori più crudeli...

Poi volgendosi al fratello:

— Credo che non resterai nell'armata, dove sei inutile... mentre nell'interno puoi rendere realmente dei servizi dirigendo la officina... poichè il signor Luigi Chausson l'ha lasciata...

— Ma è un testamento! — cerca di celiare lo zio Daniele.

Il conte li guarda gravemente, e stringendo loro le mani ancora una volta:

— Si - dice - vi saluto... Bisogna che un de Mornay... «muoia veramente» per la Francia...

XII.

Mimì si è rifugiata nel piccolo appartamento di rue de Vaugirard che, quando essa era andata ad abitare in rue Henri Martin, Doudou aveva conservato per ricordo.

Con i gomiti sulla tavola e i pugni alle tempie, Mimì, rimestando tristi pensieri, aspetta Saint Aiglemont.

Ormai, essa è sola e povera come prima. Due giorni avanti il pellegrinaggio alla tomba di Doudou; ieri ha condotto a balia Lulu che avrebbe sofferto a restare con lei; il lavoro da Hortense, dalle nove del mattino alle sette della sera, rende molto meno di prima, date le limitazioni della guerra.

Scacciata dal paradiso dopo averne conosciuto le delizie, essa si chiede dove finirà il suo calvario.

Il suono della pendola la scuote; sono le nove, ora in cui Saint Aiglemont deve venire a prendere la risposta per quanto le propose la settimana scorsa. Da quel giorno ha seguitato ad insistere con la sua proverbiale abilità. Indovinandola orgogliosa, ha lusingato il suo amor proprio descrivendole la gloria e il denaro.

Mimì ha resistito soprattutto per il pregiudizio popolare contro le artiste, ancor vivo nelle piccole classi della società. Attrice! Ha il diritto di diventarlo, in memoria di Doudou?

Non è viscontessa de Marnay; si scritturerà col suo povero nome, che è ben suo. Inoltre, soprattutto, essa cerca l'oblio, che troverà piuttosto nell'azione che nella passività.

Suona il campanello d'entrata; entra Saint Aiglemont, il quale dopo aver preso una posa vantaggiosa guardandosi nello specchio, entra subito in argomento:

— Ebbene? vi siete decisa?

— Non ancora... ho paura...

— Capisco, figliuola mia. E' un passo grave... Vi ho riflettuto. Ecco quanto vi propongo: farete una prova nel nostro teatro di Vincennes. Vi prenderemo per una scena qualsiasi... Proietteremo la pellicola e giudicherete voi stessa. Va bene?

Insomma, la proposta è ragionevole; accettare non l'impegna a nulla; è lei che deciderà con piena convinzione di causa.

— E' inteso... Quando vorrete...

— Ebbene, subito. Ho la vettura a basso. Vi conduco io.

Mimì non può indietreggiare. E' presa. Saint Aiglemont trionfa.

Nella sala immensa, degli scenari piantati uno accanto all'altro per poter girare il maggior numero possibile di pellicole nello stesso tempo, formano i contrasti più svariati.

Il palazzo di Lucrezia Borgia accanto ad un pianerottolo d'albergo ultra moderno; un salone di miliardario appoggiato ad un bugigattolo londinese.

In mezzo a questa confusione si aggira la folla più svariata: macchinisti e accessoristi in camiciotto turchino; direttori di scena ed operatori in «borghese». I costumi degli artisti sono eterogenei come gli scenari: un teppista è in animata conversazione con un doge, dei frequentatori di circoli americani fanno la corte ad alcune veneziane; un portiere di palazzo accende il sigaro a quello di un signore napoletano.

L'ingresso di Saint Aiglemont è seguito da un mormorio. Tutti guardano con indiscreta insistenza Mimì che è già conosciuta. Due giorni avanti Saint Aiglemont ha avuto un vivace battibecco con Susidora; e siccome questa con la sua voce sgradevole gli ha urlato: «Non troverete nessuno che vi faccia la vostra scena stupida che mi disgusta» egli le aveva risposto: «Sbagliate: ho pronta la donna che mi serve... e vi metterà tutte nel sacco», risposta che aveva acuito la curiosità.

Le donne la guardano sdegnosamente; gli uomini con interesse. Saint Aiglemont, che da quando è entrato nella sala da del tu a Mimì, calma le sue apprensioni.

— Non te ne curare, figliuola. Gli uomini vorrebbero abbracciarti, le donne ti vorrebbero divorare. E' un successo.

La trascina in un gabinetto:

— Presto, Noemi: truccala.

La vecchia acconciatrice si precipita.

— Tieni su i capelli per non imbrattarli.

Le tende un pastello di un cosmetico giallastro che Noemi trae da una scatola.

— Ecco là tinta di fondo; passatela sul viso.. non troppo.. stendila bene col dito... senza spingere... Sì, sì; anche sulle palpebre, da per tutto...

Saint Aiglemont compie l'opera da sè; con una matita turchina le sottolinea gli occhi, allungandoli appena per lasciar loro intatta la naturale dolcezza. Un po' di carminio alle labbra ed agli zigomi, e Saint Aiglemont fa un passo indietro per giudicare della sua opera.

— A meraviglia... Ripettinati in avanti... Se non subissi tutte le dive americane, Saint Aiglemont non capisce più nulla! — e trascina Mimì davanti ad uno scenario rappresentante una soffitta. La presenta rapidamente a Darioli, il suo direttore di scena, che la guarda a lungo, e mormora soddisfatto:

— Dev'essere un buon soggetto.

(Continua)

Una parte degli avvisi collettivi si trova in III pagina.

SIGNORA perfetta corrispondente italiano-tedesco, contabile, cerca occupazione stabile oppure anche per alcune ore pomeriggio. Proposte al Piccolo sub «Lavoratrice indipendente». 37414 C

SIGNORA giovane si offre per dirigere casa presso signore con bambini qui o fuori Trieste. Offerte «Cuccagna» al Piccolo. 39365 C

SIGNORA indipendente, seria, capacissima di tutti i lavori di casa, offresi per persona sola oppure con figli. Gentili offerte «Albina» Piccolo. 39419 C

SIGNORINA di bella presenza, lunga pratica cassiera negozio mode, offresi. Sub «Edoarda» al Piccolo. 38631 C

SIGNORINA 35enne, saggia, affettuosa, offresi come vicemadre o direzione casa presso piccola famiglia benestante o altro posto fiducia. Offerte «Ottima massaia» Piccolo. 37238 C

SIGNORINA intelligente, bella calligrafia, offresi quale praticante. Sub «Esperta» Piccolo. 37226 C

SIGNORINA offresi quale cameriera presso medico dentista o internista. Offerte Piccolo «Suora laica». 37216 C

SIGNORINA intelligente, bella presenza, disposta viaggiare, offresi a piccola famiglia o ricca signora sola; scopo compagnia, aiutare in qualsiasi lavoro di casa e contraccambiare affetto. Offerte «Trentacinquenne» Piccolo. 37240 C

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, perfetta dattilografa, corrispondente italiana, tedesca, cerca posto. Offerte «Postos» Piccolo. 37392 C

SIGNORINA lingue italiana, tedesca, slovena, cerca posto quale impiegata oppure cassiera. - Offerte Piccolo «Giobe». 39223 C

SIGNORINA tedesca con buonissimi attestati, cerca posto in Italia come istitutrice bambini dai 2 agli 8 anni. Offerte: Frieda Greibl, Klagenfurt, Carinzia, Ankershofenstrasse 14. 37148 C

SIGNORINA conosce l'italiano, sloveno, bella calligrafia, cognizioni contabilità, abbastanza pratica d'ufficio, pure dattilografia offresi anche come cassiera. Offerte «Ettovatt» Piccolo. 21651 C

STENODATTILOGRAFO, pratico anche contabilità magazzino, impiegherebbesi eventualmente anche per ore serali. Scrivere: Fantini, via Maria Vittoria 2, Torino. 37152 C

24ENNE privo conoscenza, buona mancia a chi gli indicasse una occupazione quale operaio o bracciante presso uno stabilimento o ditta, anche a contratto. Scrivere in giornata, Martini, via Pozzo bianco N. 4, «Alloggio forestieri», Trieste. 39255 C

VEDOVA onesta si offre come direttrice di casa oppure per cucire e stirare in casa signorile. Offerte «L. B.» Piccolo. 37144 C

VENTIDUENNE già esattore presso primario istituto cerca posto quale fattorino o riscuotitore. Offerte «Giorgio» al Piccolo. 39343 C

VENTIQUATTRENNE forte, parla tre lingue, offresi quale magazziniere, capace condurre auto. Indirizzo Piccolo. 39199 C

VIAGGIATORE conosciuto per la Venezia Giulia e Dalmazia, conosce lingue italiana e tedesca, offresi nel ramo coloniali. Offerte Piccolo sub «Rappresentante». 37206 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA barbiere cercasi. Rivolgersi via Rossetti 35 A, Salone barbiere. 39259 D

CORRISPONDENTE dattilografo, tedesco, francese, croato-sloveno, cercasi ore serali. Scrivere «Legnamo» Piccolo. 36986 D

FATTORINI giovani, con bicicletta, cento cauzione, cercansi mattinata. Riborgo 45, secondo. 37322 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Parini 13, quinto. 37316 D

LAVANDAIA cercasi in famiglia. Via Boschetto 19, II piano. 37134 D

LAVORANTE e ragazza capi, più lavorante e ragazza calzoni, nonchè gilettanti, cercansi. - Sartoria Carlomagno Luigi, via Roma N. 24, II. 39293 D

IMPIEGATO capace ramo amministrazione stabili cercasi. Offerte con referenze e pretese al Piccolo sub «Alvise». 37132 D

PRATICANTE volonteroso, capace progredire, stipendio subito, cerca primaria ditta commerciale. Referenze indispensabili. Indirizzo Piccolo. 37440 D

PRATICANTE quattordicenne per studio, rappresentanze, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 37418 D

RAGAZZI apprendisti meccanici cercansi. San Sebastiano 8, primo. 21661 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Donadoni N. 6 A. 38863 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Istituto 38. 37108 D

RAGAZZO apprendista o mezzo lavorante calzolaio cercasi. Salice 1, Lupoli. 37336 D

SARTA bianco disposta lavorare solo pomeriggio, cercasi. Raffineria 4, quarto, Alberti. 37966 D

SARTA capace confezionare biancheria e vestitini bambini, camicie uomo, cercasi; rivolgersi in via Belpoggi N. 1, IV piano destra; dalle 9 alle 3 pom. 21637 D

SIGNORINA pratica di città, buona vista, cercasi per accompagnare un cieco, L. 200 mensili. Offerte sub «Brava» al Piccolo. 37378 D

SIGNORINA pratica conteggi e scritturazioni, cercasi. Offerte «Conteggio» Piccolo. 39301 D

STIRATRICE cerca principiante e ragazza per lavare e stirare per i pomeriggi. Procureria 6, quarto. 21619 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA e salottino, nel centro, cerca signorina insegnante. Offerte «Venezia» al Piccolo. 37338 E

CAMERA matrimoniale cercano giovani sposi distintissimi, presso distinta famiglia non mestierante, non trovando appartamento. Offerte «Milanesi» Piccolo. 39229 E

CAMERA bene ammobiliata, centrica, ingresso libero, eventualmente pensione, cercasi 1.o marzo, disposto pagare bene, presso signora o famiglia non mestierante. Offerte «Valerio» al Piccolo. 39253 E

CAMERA con intiera pensione, possibilmente paraggi Corso o Piazza Unità, cercasi. Offerte soltanto col prezzo sub «Comodità» Piccolo. 37182 E

CAMERA bella, ammobiliata, ingresso libero, posizione centrale, cerca giovane funzionario. Offerte «Compar» Piccolo. 37164 E

CAMERA ammobiliata, paraggi S. Andrea, Cavana, cercasi. Offerte sub «Amerigo» al Piccolo. 37116 E

CAMERA vuota, ammobiliata, cercano coniugi soli distinti, per primi marzo, possibilmente centro. Offerte «Mario» al Piccolo. 37300 E

CAMERA vuota, con comodo di cucina, cercasi, pagando alto prezzo. Indirizzore sub «Camera» al Piccolo. 37272 E

CAMERA ammobiliata, centro, ingresso libero, cerca giovane serio, indipendente. Scrivere «Virgilio» Piccolo. 37280 E

CAMERA ammobiliata, con vitto famigliare, possibilmente ingresso libero, cercasi per primo marzo. Offerte «Raggi» Piccolo. 37232 E

CAMERA ammobiliata, posizione centrica, cercasi per fine mese, presso famiglia dabbene. Offerte con prezzo (non superiore lire 100 mensili) «Giovane distinto» Piccolo. 36730 E

CAMERA ammobiliata cercano due signorine serie, assenti tutto il giorno, senza disturbo, oppure comodo di cucina. Offerte sub «Pretese» Piccolo. 36900 E

CAMERA ammobiliata, con ingresso libero, cerca impiegato stabile, per primo marzo. Offerte «Affi» Piccolo. 37234 E

CAMERETTA ammobiliata, semplice, cerca impiegato. Offerte «Prezzo» Piccolo. 39363 E

CAMERETTA ammobiliata, semplice, purchè netta, cerca impiegato stabile, preferibilmente presso persona sola. Offerte «Statale» Piccolo. 39379 E

CAMERINO con letto, possibilmente vitto, cerca, in giornata, distinto operaio, presso piccola famiglia, vicinanza tram. Offerte «Furlani» al Piccolo. 39261 E

STANZA ammobiliata, modesta, pulita, cerca prontamente signore serio. Offerte «Pulita» Piccolo. 37204 E

STANZA indipendente, con o senza vitto, cerca signorina forestiera; ottimo pagamento. Offerte «Sigla» Piccolo. 39369 E

STANZA vuota o ammobiliata, possibilmente centro, cercasi. Offerte «Assente» Piccolo. 37312 E

STANZA pulita, presso seria famiglia, occuperebbesi col 1.o marzo. Offerte dettagliate sub «Affabile» Piccolo. 37890 E

STANZA e stanzino o stanza grande, vuota, cercansi. Offerte sub «Lux» al Piccolo. 38917 E

STANZA vuota, pure ammobiliata, possibilmente con cucina, cercasi. Offerte «Commerciante viaggiatore» Piccolo. 21645 E

STANZA ammobiliata, luce, telefono, prossimità centro, cerca commerciante spessissimo assente, serie referenze. Indirizzo Piccolo. 37292 E

STANZA ammobiliata, con cucina, oppure appartamentino, cercano coniugi distinti. Offerte: Casella postale 254. 37296 E

STANZA ammobiliata, possibilmente con costo, cerca signorina. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 37126 E

STANZA ammobiliata, eventualmente con vitto, cerca impiegata distinta. Offerte sub «Rovigno» Piccolo. 37178 E

STANZE due, ammobiliate, vicinanza fabbrica Dreher, cercansi. Offerte «Olga» Piccolo. 39346 E

STANZE due ammobiliate (una matrimoniale) cercano coniugi distinti per primo marzo. Offerte «Stabilità» Piccolo. 20820 E

STUDIO, due, tre stanze, possibilmente centrale, cercasi. Rivolgersi telefonicamente 3045-II o casella 481, Fischer. 37102 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

ALLOGGIO bellissimo, vitto completo, lire 70 settimanali, entrata pronta. Sapone 5, IV, sinistra. 39317 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi a distinto signore. Visitare dopo le 10, Chiozza 3, I, destra. 39273 F

CAMERA due letti, con uso salottino, affittasi subito, coniugi distinti. Indirizzo al Piccolo. 37278 F

CAMERETTA bella, elegantemente ammobiliata, II piano, in centro, affittasi a un signore per bene. Rivolgersi: Paduina 7, latteria. 37436 F

CAMERETTA vuota darebbesi a donna dabbene, cambio servizio. Indirizzo Piccolo. 37412 F

STANZA bene ammobiliata, con due letti, affittasi, preferibilmente a due signori, presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 39307 F

STANZA da letto e salotto, con pianino, affitta distinta persona ad altra finissima. Offerte «Piazza Borsa» Piccolo. 39251 F

STANZA elegantemente ammobiliata, centro, ascensore, affittasi prontamente a due distinti signori stabili. Indirizzo al Piccolo. 39191 F

STANZA ammobiliata, affittasi a signore distinto, (dalle 2-4). Indirizzo al Piccolo. 69221 F

STANZA ammobiliata, due persone, con vitto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 39209 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Kandler 9, porta 6. 37288 F

STANZA ammobiliata, bellissima, affittasi. Piazza Goldoni 11, porta 20. 39375 F

STANZA ammobiliata, affittasi a viaggiatore commerciante. Via S. Giovanni 6, III, porta 21. 37358 F

STANZA bella, ammobiliata, vista al mare, affittasi a signore. Indirizzo al Piccolo. 37270 F

STANZA grande, bene ammobiliata, luce elettrica, stufa, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 37314 F

STANZA bellissima, spaziosa, bene ammobiliata, centro città, affittasi. Indirizzo Piccolo. 37346 F

STANZE uno, 2 letti, con e senza vitto, affittansi, pronta entrata. Presentarsi dalle 10 in poi, «Provveditorio», Ginnastica 34, porta 3. 37366 F

VITTO abbondante darebbesi ad operai. Molin vapore 6, porta 19. 39387 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACQUAINTANCE for English conversation wanted by Italian gentleman with young lady. Scrivere «Seriousness» Piccolo. 39215 G

AUTORIZZATA Scuola di danza Jaksch. Mercoledì, sabato, lezioni riunite dalle ore 19-21. Sala Roma. 280 G

CONTABILITA', stenografia, corrispondenza, corsi serali accelerati e lezioni particolari. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Direzione: Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, I. 449 G

CONVERSAZIONE inglese, con persona inglese, cercasi. Sub «Conversazione inglese» al Piccolo. 37106 G

CORREZIONE della pronuncia, istruzione privata a sordomuti e a fanciulli deficienti. Lettura labiale a sordi adulti. Calligaris, Donato Bramante 7; informazioni dalle 12 alle 2. 33539 G

CORRISPONDENZA commerciale: apertura di un nuovo corso serale (25 corrente). Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Direzione: Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, primo. 449 G

DOPOSCUOLA modello (dalle 15 alle 18): ripetizioni e lezioni impartite da professori delle locali scuole medie. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Direzione: Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, I. 449 G

FRANCESE, corso serale, lezioni impartite da professore parigino. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Direzione: Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, I. 449 G

GRECO e latino, lezioni particolari e cumulative. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Direzione: Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, I. 449 G

ISTRUZIONE e conversazione italiano, in cambio tedesco, cercasi con finissima persona. Offerte «Studiare» Piccolo. 39249 G

ITALIANO per stranieri (corso serale). Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, I. 449 G

LINGUE moderne ed antiche. Succursale della premiata ed autorizzata «Scuola Moderna», Via Ginnastica 45, I. 449 G

PIANOFORTE apprendesi in brevissimo tempo; bambini ed adulti che non possedessero il piano potranno ripassare le lezioni dalla propria maestra; lire 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 39319 G

RAGAZZI ritardatari; corsi accelerati per ragazzi ritardatari e deficienti. Succursale della premiata e autorizzata Prima «Scuola Moderna», Via Ginnastica 45, I. 449 G

RAGIONERIA (ultimo corso per la sezione d'esami in luglio), corso accelerato serale, per il conseguimento del titolo di ragioniere. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna. Direzione: Corso V. E. 45, II; succursale: Via Ginnastica 45, I. 449 G

RIPETIZIONI qualsiasi materia scolastica. Professori locali scuole.« Succursale della premiata ed autorizzata Prima «Scuola Moderna», Via Ginnastica 45, I. 449 G

SIGNORINA italiana, recentemente arrivata da Londra, educazione inglese, darebbe lezioni private, prezzi moderati. Scrivere sub «Inglese» Piccolo. 37218 G

SPORTMAN: lezioni scherma a domicilio. Informazioni per posta: Scaglia, Via Geppa 8. 37118 G

STUDENTE universitario impartirebbe lezioni studenti scuole tecniche, ginnasiali. Offerte sub «Archimede» al Piccolo. 39289 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

BORSA pelle con documenti, smarrita ieri. Onesto rinvenitore che la porterà alla Cunard-Line, Piazza Mercato Vecchio, riceverà mancia competente. 520 H

CANE Fox-Terrier, risponde al nome di «Foxai», smarrito. Generosa mancia a chi lo porterà nella Trattoria «Quaiatti», S. Giovanni. 330 H

CANE grande, nero (Doberman), smarrito sabato. Mancia riportandolo Via Tigor 14, telefono 782. 39257 H

CANE caccia, mantello bianco, con grandi macchie marrone, rinvenuto. Il proprietario si rivolga alla Trattoria ex Subietta, S. Anna N. 31. 37172 H

CANE nero, macchie rossicce, orecchie tagliate, tipo lupino, coda corta, rinvenuto. Rivolgersi: Via Navali 50, caserma. 37256 H

CANE grande, color noce chiaro, smarrito. Mancia portandolo Via Dante 4, orologiaio. 39355 H

CHI ha rinvenuto portafoglio signora, smarrito sabato, tratto Ginnastica - Rossetti, è pregato consegnarlo, trattenendosi denaro, al Piccolo. 37268 H

LIBRO da messa, con documento, smarrito. Generosa mancia a chi lo porterà al restaurant Meneghuzzi, Via Carlo Ghega N. 17. 39347 H

ORECCHINO brillanti, smarrito Via Settefontane-Via Ferriera. Generosa mancia, onesto rinvenitore, portandolo negozio dolci Bassan, Settefontane 4. 39211 H

PORTAMONETE nero, contenente ciondolo, smarrito. Portarlo, verso mancia, Via S. Vito 34, IV, sinistra. 37236 H

RAGAZZA povera smarrì sabato involto con scialetto seta. Mancia a chi lo porta al Piccolo. 37050 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. Quartieri, stanze, magazzini, latterie, ecc., affittansi. «Universalpost», Riborgo 45. 31645 I

APPARTAMENTI e stanze ammobiliate, massimo comfort, luce elettrica, affittansi; preferibile funzionari in missione. Rivolgersi: F. Mazzinghi, Via Genova N. 4, II. Governo marittimo, dalle 10-12. 39233 I

BOTTEGA vuota, 2 fori, affittasi. Indirizzo Piccolo. 39269 I

MAGAZZINI, negozi, centro, fondi con tettoie, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 37390 I

MAGAZZINO città, affittasi. Rivolgersi: Trattoria «Bona botta», Piazza Ospedale, ore 11-13. 393777 I

MAGAZZINO vasto cedesi a Fiume. Informazioni: Mattulich, Carducci 12, IV, Trieste. 39411 I

MAGAZZINO vicinanze Piazza Garibaldi, adatto osteria, acqua, gas, cesso, cedesi. Zabucovich, Caffè Fabris. 39959 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, centro, cedonsi: officina meccanica, ricco inventario, lunga affittanza, cedesi. Comisso-Dreos, Corso Garibaldi 14, primo. 39459 I

MAGAZZINO vuoto, avviatissimo, punto centrale, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 37370 I

MAGAZZINO centro, adatto qualunque industria, cedesi. Indirizzo Piccolo. 37310 I

NEGOZI, magazzini Via Mazzini e punti centrali, affittansi. Informazioni XX Settembre 17, uffici. 37060 I

NEGOZIETTO affittasi. Rivolgersi: Via S. Giacomo in monte 2, vetrami. 37276 I

NEGOZIO adatto qualunque azienda, acqua, gas, affittasi in giornata. Gatteri 22, 10-12, 15-16. 39263 I

PARTE magazzino, paraggi Stazione centrale, subaffittasi. Informazioni: Zanutel, Piazza Borsa N. 13, IV. 37124 I

QUARTIERE soleggiato, magnifica vista, quattro stanze, stanzetta, camerino, scambiasi verso due da tre stanze, eventualmente uno da due. Offerte sub «Celerissimo» Piccolo. 39243 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, con luce elettrica, affittasi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 37022 I

QUARTIERE 2 camere e cucina, soffittate, Piazza Ponterosso, subaffittasi. Indirizzo al Piccolo. 37252 I

QUARTIERE camera, cucina, paraggi Montebello, scambiasi con più grande, paraggi medesimi. Indirizzo al Piccolo. 39279 I

QUARTIERE camera, cucina, sito in Via Udine, scambiasi con altro possibilmente più grande, paraggi Piazza Garibaldi. Rivolgersi: Piazza Garibaldi N. 12, latteria. 37094 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, tutto conforto; XX Settembre-Kandler, scambiasi con 4 stanze. Offerte «Speranza» Piccolo. 37198 I

QUARTIERE 4 stanze, bagno, luce elettrica, casa signorile, Via Battisti, scambiasi con altro 4-5 stanze, posizione Portici di Chiozza in giù. Telefonare dalle 13-14. N. 2239. 37190 I

QUARTIERE, massimo comfort, telefono, 3 stanze grandi, camerino bagno, cucina, Viale XX Settembre, scambiasi con altro 5-6 stanze. Offerte «Olimpia» al Piccolo. 37286 I

QUARTIERE di 3 camere, camerino, cucina e camerino bagno, in villa a Pola, scambiasi con altro qui a Trieste, di 2 camere, camerino e cucina. Offerte «Fiducioso» Piccolo. 37250 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzetta, cucina, acqua, primo piano, vicinanze Ospitale, scambiasi con 3-4 stanze, oppure uguale. Offerte «Giuliano» Piccolo. 39337 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, poggiuolo, centro, scambiasi con latteria. Informazioni: Piazza Cavana 5, I. 39413 I

QUARTIERE a Milano scambiasi con quartiere a Trieste. Offerte sub «Pipo» al Piccolo. 21650 I

QUARTIERE piccolo, ammobiliato, affittasi prontamente. Presentarsi pomeriggio, «Provveditorio», Ginnastica 34, porta 3. 37364 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto o mezzo ammobiliato, 3-4 stanze, comfort moderno, cercasi possibilmente centro. Offerte sub «Primavera» Piccolo. 38919 L

APPARTAMENTO mobiliato oppure vuoto, 3, 4, 5 stanze, nel centro, cercasi. Offerte «Venezia» al Piccolo. 37340 L

APPARTAMENTO ammobiliato oppure due stanze ammobiliate o vuote con o senza comodo cucina prontamente cerco. Pago prezzi massimi. Offerte sub «Urgente» al Piccolo. 37160 L

APPARTAMENTO moderno, minimo, 6 stanze, ammobiliato, anche vuoto, cerca in fitto distinta famiglia, in casa signorile, garantendone massima cura, disposta corrispondere buon fitto. Indirizzo Piccolo. 38975 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 3-4 stanze, cercasi centro, oppure vuoto. Offerte Hotel Metropol portiere. 37348 L

APPARTAMENTINO vuoto o mobiliato, comfort, possibilmente centro o vicinanza tram, cercano giovani sposi. Offerte Casella Postale 119, Trieste 3. 21647 L

AVETE d'affittare quartieri, vendere, scambiare, di qualsiasi genere? Rivolgetevi Universalpost, Riborgo 45. 21645 L

CAMERE due, cucina, possibilmente più, vuote, coniugi cercano pel 20 marzo. Offerte «Coniugi» Piccolo. 39193 L

QUARTIERE 1-2 stanze, cucina e camerino, gas, acqua, cercasi: S. Lucia, Armeni, Tigor, oppure scambiasi con camera e cucina, comfort moderno. S. Lucia 6, pistoria. 37228 L

QUARTIERE anche mobiliato, città campagna Barcola, Roiano, Scorcola, Cologna, cercano coniugi soli benestanti, stabili. Indirizzo Piccolo. 39205 L

QUARTIERE cercasi urgentemente, centro o lina tramviaria. Telefono 31-99. 38967 L

QUARTIERE grande o piccolo, vuoto o ammobiliato, qualsiasi posizione, cerco immediatamente. Offerte sub «Sottocapo» al Piccolo. 37224 L

QUARTIERE centrale, minimo 7 stanze, comfort moderno, cercasi. Scrivere Casella postale Ufficio piazza della Borsa n. 221. 37158 L

QUARTIERINO vuoto, centro, camera, cucina o camera vuota con comodo cucina, cercasi prontamente, pagando bene. Indirizzo al Piccolo. 37210 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A prezzi d'occasione causa sgombero vendo letto con suste, carrozzino, assi, suste, macchina per cilindrare e ferri diversi. Indirizzo: Via Gatteri 40. 39323 M

A prezzo occasione vendo stanza pranzo moderna, usata, piccola scrivania, tavola allungabile. Solitario 2-II. 39329 M

A sposi: stanza pranzo matrimoniale in quercia, signorile, vendesi prezzo vera occasione. Madonna Mare 6, Pignolo. 39399 M

ALCUNI mobili intagliati vendonsi occasione. Madonna del Mare 12, pt. 21643 M

APPARATO telefonico e batteria 12 volts vendonsi lire 250. Via Alessandro Volta 10, corte. 39455 M

APPARATO fotografico Goerz, doppio anastigmatico con teleobiettivo 9 per 12, con tutti accessori, vendesi dalle 12-14. Indirizzo Piccolo. 39315 M

ARMADIO, 1 sgabello, 6 sedie, 1 tavolo vendonsi. Via Luigi Galvani n. 1, p. IV, a sinistra. 37130 M

ARMADIO 4 cassetti, usato, vetrina da cucina, vendonsi. Olmo 2-IV, p. 25. 37290 M

AMATORI cose nautiche! Nave guerra modello rarissimo, sotto campana vetro, prezzo occasione. Visibile negozio chincaglierie Cadel, Battisti (Stadion) 13. 37098 M

ARMONIUM Tremolo nuovo vendo subito 3000 lire. Antonio Caccia 4, II, dalle 2-5 pomeriggio. 37052 M

BANCHI, bilancie decimali, scala, barili mostra, macinino con volante vendonsi. Rivolgersi negozio via Udine 27. 37096 M

BICICLETTA buono stato vendesi lire 300. Via dell'Olmo 21, barbiere. 39417 M

BICICLETTA da viaggio, quasi nuova, lire 600, vendo entro giornata. Pasquale Revoltella 479, Semeraro. 39203 M

BICICLETTA contro pedale prezzo conveniente vendesi. Via dell'Istria 18, tappezziere. 21664 M

BICICLETTE occasione vendo. Gatteri 40. 39321 M

BILIARDI completi seminuovi, divani, buffet con banco, vendo. Mudavecchia 5. 21659 M

BOTTIGLIE (3000) vuote, 1000 chili di tè di Cina in scatole e tè San Culumbo, da vendere vera occasione. Piroscafo russo «Tiver». 39227 M

CAMERA matrimoniale modernissima, tinta mogano, con psiche, cucina moderna, sedie d'ogni forma, vendonsi. Via Scalinata 2, pt. 37302 M

CAMERA mogano con lavamano, camera olmo con psiche, vendonsi. Corso Garibaldi 8, pt. 37294 M

CAMERA da letto ottima lavorazione con lavamano marmo finissimo, vendesi a prezzo di occasione. Via Massimo d'Azeglio 22. 39333 M

CAMERA matrimoniale olmo, elegantissima, ultimo campionario fiera, lire 3100. Magazzino via del Bosco 50. 39423 M

CAMERA nuova chiara, con psiche, olmo, vendesi causa partenza. Madonna Mare 19-I, destra. 38383 M

CAMERA matrimoniale nuova, 16 pezzi, lire 1300, vendesi. Valdirivo 12-II, destra. 39349 M

CAMERA matrimoniale fina con bellissima psiche, una da pranzo moderna, studio in quercia cucina completa bianca, vendonsi assieme a prezzo eccezionalmente basso, anche divise. Via Milano 7-I. 37396 M

CAMERA matrimoniale chiara, solida lavorazione, con psiche, stanza pranzo moderna, cucina laccata, con marmi, vendonsi. Foscolo 11, pianoterra. 39415 M

CAMERA pranzo splendida vendesi occasione. Piccardi 14-I, porta 8. 21665 M

CAMERA pranzo nera, nuovissima, specchi, cristalli, lire 2600, vendesi rara occasione. Corso Garibaldi 29, porta 6. 37404 M

CAMERA matrimoniale chiara, nuova, psiche, cristalli, specchi, lire 2800, vendesi occasione. Corso Garibaldi 29 p. 6. 37406 M

CAMERA matrimoniale chiara, specchio applicato sull'armadio, lavabo con specchio vitato, vendesi prezzo d'occasione. Corso Vitt. Em. 13, III, sinistra. 39361 M

CAMERA matrimoniale vendesi lire 3300. Manzoni 17, porta 2. 37352 M

CAMERA letto massiccia, chiara, psiche, altra lavamano, vendonsi prezzo conveniente. Malcanton 12-II, De Verdis. 39441 M

CAMERA letto mogano, psiche, cristalli, vendesi occasione. Gelsi 5-I. 39441 M

CAMERA matrimoniale moderna, nuova, olmo massiccio, con specchi e cristalli, occasione lire 3900. Via Geppa 17, pt. 39433 M

CAMERA matrimoniale, elegante, quercia massiccia, psiche, farmacie, vendesi con forte perdita, rara occasione. Via SS. Martiri 9, porta 6. 21660 M

CAMERA pranzo nuova, splendida lavorazione, fina, cristalli, specchi, ottoni, vendesi prezzo di occasione. Foscolo 1, pt. 39439 M

CAMERA matrimoniale di lusso, mogano, lucida, vendesi. Manzoni 20, lavoratorio. 37306 M

CAMERA matrimoniale chiara, moderna, con suste, tutto nuovo lire 2600. 200 M

CAMERA pranzo moderna, cristalli, tutto nuovo, lire 3300 vendesi. Corso Garibaldi 33-I, porta 4. 300 M

CANAPE' tappezzeria a scelta da lire 450, con fornitura stoffa lire 300; sedie faggio lucido, fortissime, lire 26, vendonsi occasione. Magazzino via del Bosco 50. 39427 M

CANAPE' vendesi. Via Olmo n. 6-IV. 37208 M

CANE tedesco, splendido, guardia e lusso, vendesi. Acquedotto 95. 37376 M

CANE di guardia bravissimo vendesi. Rivolgersi spaccio vini, via Istituto 24. 21663 M

CANE di guardia di 6 mesi, bellissima razza, vendesi. Settefontane 8, macelleria. 39401 M

CANE egiziano, buonissimo per guardia, vendesi lire 200, compreso medaglia. Roiano, via Mirti 17, mezzanino. 37128 M

CAPPOTTO da uomo, letto di ferro e carrozzella da bambini vendonsi: esclusi rivenditori. Via Cologna n. 11, porta 6. 37082 M

CAPPOTTO moderno nuovo, signora, foderato seta, vendesi. Via Sangiovanni 9-II. 39195 M

CARRO a scalone e tavolazzo vendonsi. Gretta, Serbatoio 41. 37174 M

CARRETTE leggerissime, adatte per qualunque uso, vendonsi prezzo occasione. Magazzino via Fontana 11. 36672 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, vendesi a buon prezzo. Ginnastica 45-I. 37230 M

CARROZZELLA bambini, in pelle, pieghevole, stivali, scarpe uomo, donna, blouses, vestiti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39443 M

CASALINGHI cucina alluminio puro germanico, pesante, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 37434 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, n. 1-2 lire 1460, n. 1 lire 1620, n. 2, lire 1780 ecc. Visitare via Geppa 17, pt. 39433 M

CESTA grande, Madonna cornice vetro vendonsi. Carducci 34, porta 16. 39295 M

COLTRINAGGI diversi, vera occasione, bagno a gas, vendonsi dalle 14-16. Indirizzo Piccolo. 69405 M

CUCINA nuova, finemente laccata in bianco, con armadio, 7 pezzi, occasione lire 850. Visitare via Geppa 17, mag. 39433 M

CUCINA nuova, bene lavorata, bianco, marmi, vendesi. Foscolo 1, pt. 39459 M

CUCINA moderna, laccata bianco, con marmi, vendesi. Manzoni 20, lavoratorio. 37308 M

DIVANO con galleria, buonissimo stato, vendesi. Via Gatteri 28-II, Pregel. 37332 M

FOTOGRAFIA d'Annunzio, ingrandimento, con firma autografa, vendesi. Rapiccio 5 pt., dalle 14-15. Emilio. 37196 M

FUCILE da caccia cal. 16, vendesi lire 400. Indirizzo Piccolo. 39395 M

FUMOIR: 3 poltrone persiane, 4 tasche d'asino originali, tavolino con tappeto, ottomana, tappeto turco 4 per 3 karamany per 2 finestre, portiera Silly, modiglioni ottone, vendonsi causa partenza lire 16.000, oggi, 17-18. Indirizzo Piccolo. 21640 M

KALODONT a prezzo di occasione vende Sabritz, via Caterina 7. 39277 M

IMPIANTO frigorifero completo (ammoniaca) a vapore con tubi, materiale isolante, nonchè una macchina a vapore Coumpound verticale 260 HP, inoltre una caldaia completa 84 mq. superficie riscaldante, vendonsi. Informazioni: presso «Aeolus», Società Navigazione, Fiume. 38915 M

LAVAMANO mogano con grande specchio e marmi eguali per sgabelli, lampada elettrica camera pranzo, vendonsi vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 39313 M

LENZUOLA lino, nuove, vendonsi. Udine 53-I. 37368 M

LETTO, susta 150, tavolino, sgabello, copertoni letto bianchi, occasione vendonsi. Visitare 14-17. Rossetti 51 a, porta 8. 21652 M

LETTO con suste e branda. Via Ospitale 10-II, Amigoni. 37354 M

LETTI 2 nuovi, 2 suste, materassi, sgabelli, lavamani, armadi 4 cassetti, chiffonniers, camera completa, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte. Piazza Ospedale. 39351 M

LETTI 2, suste metalliche, sgabello, poco usati, vendonsi occasione. Gaspara Stampa 7-II. 39399 M

LETTI noce lucido, massiccio lire 180, materassi suste crine, nuovi, ottimo traliccio, da lire 110 in poi, vendonsi occasione. Magazzino via del Bosco 50. 39425 M

LETTINO celeste completo, quasi nuovo, vendesi. Foscolo 18, porta 12. 39311 M

LETTINO ferro vendesi. Indirizzo Piccolo. 37166 M

LIBRI usati, compra, scambia, vende Libreria Peterlin, Trieste, via S. Lazzaro 1. 21178 M

MACCHINA Singer vendesi prontamente. Via Maiolica 5 I p., interno. 39303 M

MACCHINA per bottoni, nuova, con accessori, vendesi. Battisti 29-III. 36644 M

MACCHINA da scrivere, scrittura visibile, vendesi. Mattulich, Carducci 12-IV. 39409 M

MACCHINA cucire Singer, testa rientrante, massima garanzia, cucito, spola rotonda, facilitazione pagamento, vendesi. Chiozza 50-IV, 34420 M

MACCHINA cucire Singer, occasione, vendesi. Beccherie 3, barbiere. 21636 M

MATERASSI lanetta, nuovi, ottimo traliccio, lire 130, vendonsi. XX Settembre 51-I destra. 39099 M

MATERASSI d'ogni qualità, suste, brande, vendonsi. Ordinazioni, riparazioni. Ginnastica 15. Tappezziere. 37264 M

MICROSCOPIO Reichert immersione vendesi: visitare dalle 3-4, S. Nicolò 28, piano IV. 39271 M

MOBILI da ufficio: studi completi, scrivanie tipo americano e semplici, armadi con saracinesca, tavoli, sedie a prezzi di assoluta concorrenza. Via Geppa 8. 21646 M

MOBILI usati vendonsi. Piazza Goldoni 11, porta 20. 39373 M

MOTO-Indian carrozzella, perfettissimo stato, vendesi 7500. Scalinata 1, oreficeria Buda. 37388 M

OCCASIONE! Pelliccia da signora, sealskin nera, modello kimono, nuova, vendesi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 21657 M

OCCASIONE! Stanza matrimoniale, moderna, con psiche, specchi e cristalli vendesi a prezzo convenientissimo. Facilitazioni di pagamenti. Visitabile via Massimo d'Azeglio 22. 39335 M

OCCASIONE: vendonsi vari mobili usati, specchiera, violino 3/4, bollitore. Commerciale 12, forestiere. 37186 M

OCCASIONE XX Settembre 17, ufficio vende carrozzella completa bambini - ore 16. 37062 M

PARASTUFA con fornimento, vaso giapponese, modiglioni dorati, vendonsi. Via Sangiovanni 9-II. 39195 M

PIANO concerto nero tedesco occasionissima partendo. Aleardi 320, porta 5, vicino caffè Fabris. 260 M

PIANO mezzo coda, perfetto, vendesi lire 1400. Milano 22-I. 37304 M

PIANINO Koch Korselt, vendesi lire 10.000. Roiano, Ermacora 5porta 3. 37202 M

PIANINO germanico, nero, incrociato, piastra, garantito originale, vendesi. San Lazzaro 20-IV mezzo. 37384 M

PIANINO garanzia scritta, massima perfezione, vendesi, prezzo conveniente. Solitario 25-III. 9-16. 37382 M

PIANINO nero elegante, voce melodiosa, marca Hoelling e Spangenberg, vendesi; visitare dalle 14 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 39283 M

PIANINO insuperabile, harmonium americano, violino professore solista, opalograph ed accessori, lanterna magica grande, vendonsi. Visitare nel pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 38981 M

PIANINO nuovo, fabbrica viennese, ottima occasione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 37136 M

PIANINO Koch Korselt nero, lussuoso, piastra, corde ramate incrociate, con moderatore, vendesi. Milano 22-I. 37138 M

PRESSA per racchetta, nuova, vendesi presso Caligaris, Riva Grumula 18. 37150 M

PRINCESSE lana bleu, altra grigia, altra taffetas, perfetto stato, modelli ultimi, occasione vendonsi. Rivolgersi via S. Lazzaro 17, porta 6. 37104 M

SALOTTO veneziano, statue, quadri, ecc., vendonsi giornata. Maiolica 17-I. 9-11. 37398 M

SALOTTO artistico, grandioso, lavoro finissimo, 20 pezzi mobili, più coltrinaggi seta per 4 finestre, tappeto, altri oggetti, vendonsi vera occasione. Foscolo 37-II sinistra. 39441 M

SARTORIA bene avviata, compreso macchine, banchi, sedie, ferri e specchio, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 21658 M

SERVIZIO tavola 10 persone, finissimo, Aleardi 320, porta 5 (vicino Caffè Fabris). 240 M

SERVIZIO caffè giapponese, sei persone, vendesi. Visitare 10-12 16-18. Indirizzo Piccolo. 37258 M

SCAFO barca benzina ferro m. 10, vendesi lire 1000. Manzoni 18, falegname. 21562 M

SCANSIA fondo intero, metri nove, alta tre, profonda 0.65, sette ripiani spostabili, mobile anteguerra, solidissimo, come nuovo, lire milleseicento. Banco negozio metri cinque largo 0.55, alto 0.90, cassetti, tavolone superiore centimetri sei, castagno massiccio, millequattrocento. Occasionissima. Telefono 1137. 21654 M

SCRIVANIE nuove, massiccie, tipo americano, con roleau e piane, prezzi d'occasione, vendonsi. Visitare via Geppa 17 mag. 39433 M

SCRIVANIE bellissime, quasi nuove, vendonsi occasione. Valdirivo 12-II destra. 39349 M

SCRIVANIE americane con coperchio a rouleau, con poltrona e scrivanie piatte massicce, ottima lavorazione, vendonsi a prezzi ribassati. Via Massimo d'Azeglio 22. 39337 M

SPECCHIERA dorata grande, tremeau marmo adatti salone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 37394 M

STANZA da letto massiccia, moderna; psiche con specchi molati, vendesi per sole lire 2300. Via Massimo d'Azeglio 22. 39331 M

STANZA da pranzo bellissima, rinascimento italiano, salotto medesimo stile, vendonsi. Santi Martiri 8-III, dalle 15 alle 16. 30710 M

STANZA matrimoniale moderna, lavorazione solida elegante, vendesi. Istituto 44, falegname. 37142 M

STANZA mogano magnifica, piumini di seta, suste, materassi lire 5000, vendo causa annullato matrimonio. Via Parini 12. 37274 M

STANZA pranzo e matrimoniale nuova, vendonsi metà prezzo. Cesare Battisti 7-III p. 11. 37400 M

STANZA matrimoniale, nuova, con psiche, vera occasione lire 2700. Via Geppa 8, magaz. 21646 M

TAPPETO vero Smirne vendesi. Rivolgersi via Giulia 4-II porta 7. 21653 M

TAPPETI turchi, impermeabile velutato, altro buon prezzo, vendonsi. Mazzini 49, secondo. 37374 M

TAVOLINI per salotto e porta fiori, occasione, vendonsi. Magazzino via Fontana 11. 36674 M

TAVOLI, sedie, 1 cinghia grande, da vendere. Indirizzo Piccolo. 39269 M

VALIGIA grande in pelle, vendesi. D'Azeglio 3-III sinistra. 37222 M

VALIGIA grande, vero cuoio, nuova, occasione, vendesi. Via Rapicio 6-I, Tocco. 37154 M

VESTITO bleu signora, scarponcini e soprascarpe 38, mutande «tricot» nere ginnastica, tutto nuovo, vendonsi causa sbaglio misura. Prezzi occasione. Via Vasari 7-III sinistra. 37282 M

VESTITO grigio, soprabito uomo, vendonsi. D'Azeglio 3-III sinistra. 37220 M

VESTITO uomo, nuovo, due altri usati, più due signora, vendonsi causa partenza. Campo S. Giacomo 16-III 8. 37090 M

VESTITO grigio nuovissimo, sbaglio misura, uomo statura alta, snella, vendesi metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 37326 M

La sottoscritta, affranta da indicibile dolore, partecipa ai parenti, amici e conoscenti, il decesso della sua cara

MARIA ROSSETTI nata DEPONTE

avvenuto la notte del 19 corr. a Muggia.

I funerali ebbero luogo ieri e ringrazia sentitamente il Comando delle Guardie municipali di Trieste e tutte quelle gentili persone che vollero in vario modo, tributare l'estremo saluto alla cara estinta.

Muggia-Capodistria, 22 febbraio 1921.

La famiglia ROSSETTI

✝

MARIA FEKON
nata URBANI

spirava ieri notte dopo lunghe sofferenze.

Profondamente addolorata, la cognata **Virginia Urbani,** a nome pure degli assenti fratelli **Giovanni** e **Luigi,** nonchè dei nipoti e parenti tutti, partecipa l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà martedì 22 corr., alle ore 15.30, movendo il convoglio dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 27 febbraio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti commossi esprimono sincera gratitudine a tutti i parenti, amici e conoscenti, che nella triste dipartita della loro adorata

Mamma

vollero onorarne la memoria sia con fiori che in varia guisa.

Un grazie vada all'Oratorio Salesiano.

Famiglie: MARZAN-SCHIVARDI

VESTITO nuovo inglese, signorina, vendesi, causa lutto. Lire duecento. Via Manzoni N. 2, porta 19. 39359 M

VESTITI da ballo (due), vendonsi. Corso Vittorio Emanuele III 31-II. 39341 M

VESTITO tailleur, talpa, gonna peluche, elegantissimo, quasi nuovo, vendesi. Madonnina 17-V, porta 12. 37408 M

VIOLINO voce fortissima, vendesi lire 145. Grammofono nuovo 275. Indirizzo Piccolo. 39339 M

ZEISS prismatico di grandissimo ingrandimento, vendesi. Indirizzo giornale. 37328 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

AMATORE d'antichità compera, pagando bene, tazze da caffè, stampe inglesi colorate, bicchieri colorati, miniature. Offerte al Piccolo «Amatore 320». 37194 N

BOTTIGLIE vuote champagne, acquistansi. Rivolgersi Benussi, Piazza Studi. 21655 N

LIBRI antichi e rari, libri usati, stampe di Trieste e provincie, acquista libreria Antica e Moderna, San Nicolò 30. 39325 N

MONUMENTO decennale forma croce compero. Offerte con prezzo «Dolore» Piccolo. 39261 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX ottobre 8. 37140 N

RACCHETTA comperasi. Offerte al Piccolo sub «S.». 36676 N

SCIALLE turco e scialle seta bianco ricamato, acquisterebbesi. Offerte con prezzo al giornale «Scialle 425». 37192 N

SUGHERI per parete di circa metri 4.50, cercansi prontamente. Rivolgersi Viale III Armata 1-II. 37356 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. Oro, argento, corone diamanti, gioie, compero prezzi altissimi. Via Mazzini 46, Negozio orefice. 35890 O

ARGENTO, oro vecchio, gioie usate, brillanti, diamanti, pago bene. A rate vendo borsette argento, oggetti oro, orologi, specialità riparazioni borsette, lavori nuovi. Oreficeria orologeria Chiarelli, perito, Tintore 2, telefono 937. 450 O

BLOCCO sapone bucato, vendesi giornata lire 430, quintali 25. Offerte: Via Conti N. 24-IV porta 25. 37410 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compero pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, via Pane 2, telefono 11-54. 378 O

CAMERE matrimoniali complete a lire novecento, vendonsi straordinaria occasione. Via Gelsomini 10, Rojano dietro Gazometro. 37146 O

CAPPELLI primaverili signora trovansi in ricco assortimento. Canova 12, secondo. 36870 O

CARBONE. Vendonsi due vagoni cocke minuto lire 380 tonnellata. Occasione. Informazioni rivolgersi Mario Zonch, Via Geppa 9. Telef. 1469.

ESPORTATORI trovano grande partita stoffe a prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 37372 O

IL Mondo sarà vostro leggendo libro inviato gratis. Betynk, 26 Rue Crussol, Parigi. 10073 O

IMPERMEABILI nuovi (5) uomo e donna, rara occasione, vendonsi prontamente in Via Udine 40-V porta 22. 38923 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, via Torriani 7, Milano (prezzo catalogo generale lire 4). 11090 O

LIRE quindici giornaliere affidiamo domicilio confezione novità interessante per evitare esportazione. Stabilimento Novelty - Madrid (Spagna). 10267 O

MOBILI a prezzi ribassati vendonsi, facilitazione pagamento. Via della Zonta 5, II, sinistra, dalle 10-12, 15-18. 270 O

OTTONE greve circa kgr. 1500; cascami bronzo kgr. 1500, metallo bianco kgr. 2000, vendo al miglior offerente. Casella postale 33, Trieste 6, Piazza Garibaldi. 373346 O

PRESERVATIVI «Sanitas», unici realmente sicuri. Depositario: Steindler XX Settembre 12. 39265 O

RETINE grandi per capelli, 12 pezzi 16 lire, vendonsi. Trummer Export, Via Giulia 32-IV. 39389 O

STRACCI pago 50, carta vecchia 60, ferro, metalli prezzi altissimi. Magazzino via Toro 6. 36355 O

UOVA freschissime garantite cent. 52; olio oliva genuino Pirano lire 13 fiasco, vendonsi. Magazzino Toro 13. Fragiacomo. 39353 O

VITI americane innestate, selvatiche, piante fruttifere, ornamentali. Amaglio, orticultore, Vicenza. 10157 O

947 è il numero di telefono del Grande Stabilimento Pulitura «Perfectus». 482 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

A importante stabilimento cioccolato di Venezia, urge introdottissimo viaggiatore, conoscitore dell'articolo per provincia Trieste e Trentino. Inutile scrivere senza serie referenze e aver viaggiato per Case consimili. Scrivere alla Ditta Vettore Cadorin, Venezia. 10268 P

AGENTE piazzista cercasi per vendita cioccolato, saponi, liquori, vini, ecc. Riflettesi soltanto su persona seria, attiva. Offerte «Cioccolato» Piccolo. 69219 P

RAPPRESENTANTI regionali Udine Pola Zara, seri, attivi, introdotti ramo marsala vermouth vini cioccolato, retribuiti ottima provvigione, cercansi. Offerte con referenze Pasquale Crescenzi, via Udine 12, Trieste. 39287 P

PIAZZISTI per libri, per Trieste Pola e Fiume, cercansi. Libreria Triestina, via Istria 2. 37188 P

PIAZZISTA con cauzione, bene introdotto ramo chincaglie, cercasi. Offerte Piccolo «Zelante». 37438 P

RAPPRESENTANTI per Gorizia Pola Fiume Zara Pisino e provincie, per vendita saponi, liquori, vini, champagne ed altre specialità, cercansi. Offerte con referenze ineccepibili al Piccolo sub «Società». 39213 P

VIAGGIATORE conosciuto per la Venezia Giulia e Dalmazia, conosce lingua italiana tedesca, offresi nel ramo commestibili, specialmente in dolci. Offerte sub «Rappresentante» Piccolo. 37212 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

A. Rimorchi gommati, autocarri Fiat collaudati, tutti tipi, pezzi ricambio vendonsi. Riparazioni assumonsi. Dari, Cereria 6, telef. 38-27. 21490 Q

AUTOCARRI Fiat, cinquanta 18 P, vendonsi, prezzo conveniente. Bonanni Argentiere, via Aquileia, Udine. 10264 Q

AUTOCARRI Fiat 18 BLR, 18 BL, 13 P, 15 Ter, F 2, perfetto stato, autovetture, pezzi ricambio nuovi e usati. Lazzaretto vecchio 42. 20255 Q

AUTO-trasporti prezzi convenienti. Via San Maurizio 14, garage. 39247 Q

AUTOMOBILE Fiat, tipo 4, torpedo gran lusso, impianto elettrico con dinamo, vendo; disposto anche cambiarla con macchina più piccola. Tre ter impianto elettrico. Per trattative rivolgersi Ferretti, Via Maggiore 177-II, Bologna. 10265 Q

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso esprimiamo vivissime grazie a tutti coloro che nella triste circostanza della morte della nostra adorata sorella e zia

LUCIA VIEZZOLI

vollero prender parte al nostro lutto.

Un grazie speciale vada alla spett. **Società «Redenta»** di Pirano.

Sorelle VIEZZOLI e nipoti

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **SCHERL** ringrazia tutti coloro che vollero partecipare al trasporto delle amate spoglie del suo capo

LUIGI

e in particolar modo i signori medici: primario dott. **D'Este,** dott. **Gortan** e dott. **Stoch** che con la sapienza della loro arte resero meno penoso il corso dell'irreparabile male.

BICICLETTE usate anche stock, compero occasione prezzo. Scrivere: Trieste C. casella 23. 37084 Q

CAMION efficiente e pezzi di ricambio; partita vetri per gas, vendonsi. Atena, via Raffineria 9. 39327 Q

GARAGE Roma, Piccardi 23, telefono 36-10-B. Officina riparazioni; pezzi ricambio per qualsiasi tipo macchine. Posteggi, autocarri sempre pronti qualsiasi destinazione. Prezzi convenientissimi. 39207 Q

GARAGE S. Giusto, Calbucci e Patacconi, Trieste, via Alessandro Volta 8-10, telefono 5-91 (Giardino Pubblico). Officina riparazioni, vulcanizzatura, posteggi, noleggi, pezzi di ricambio Fiat, Lancia, Spa, cuscinetti e sfere. 2092 Q

MOTOCICLETTA con carrozzella, cercasi. Offerte dettagliate con prezzo «Motocicletta» Piccolo. Riflettesi solamente sopra macchine perfette. 39237 Q

NOLEGGI con camion, qualunque destinazione. Telefono 37-17. 36580 Q

PEZZI ricambio Fiat ottimo stato, vendonsi occasione, prezzo inferiore catalogo. Via Alessandro Volta 10, corte. 39445 Q

ORDIGNI accessori inerenti cicli, acquisterebbensi. Scrivere Trieste C. cas. 23. 37086 Q

TRASPORTI con autocarri per qualunque destinazione. Prezzi convenienti. Telefono 34-61. 34615 Q

VETTURETTA moderna un cilindro, 8 cavalli, consumo 8 per cento, qualunque prova, vendesi rarissima occasione. Sette Fontane 8. Macelleria. 39903 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO Trieste rimesso a nuovo in Tarcento, si vende. P. Vincenzi. 10243 R

AZIENDA adatta persona intelligente, grande avvenire, vendesi prontamente, lire 10.000. Sub «Lucrosa» al Piccolo. 37320 R

CARTOLERIA avviata, vicino scuole, vendesi, compreso merce, 8000. Indirizzo Piccolo. 37246 R

CUCINA e caffè popolare, bene avviata, vendesi per lire 9000. Indirizzo Piccolo. 39267 R

IMPORTANTE. Cedo bellissimo negozio, posizione centrale, capoluogo provincia, adatto specialmente manifatture. Offerte: 393, Unione Pubblicità, Udine. 10266 R

LIQUORERIE 3, una paraggi Corso Garibaldi, cedonsi prontamente. Caffè Fabris, Zabucovich. 39457 R

MAGAZZINO deposito vino, centro città, cedesi buone condizioni con residuo partita vino ed attrezzi accessori. Indirizzo al Piccolo. 38237 R

PASTICCERIA-Pistoria, vasto lavoratorio, lunga affittanza, telefono, acqua, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39421 R

PERSONA disponibile a versare lire 35.000 con intavolazione su case e campagna, Capodistria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 37244 R

NEGOZIO, Corso Garibaldi, adatto calzature, cedesi. Emilio, Caffè Venezia (Acquedotto). 39299 R

NEGOZIO d'angolo, vendesi; associerebbesi. Offerte «Bella posizione» Piccolo. 37114 R

MAGAZZINO con ufficio, piccolo inventario merci, cedesi. Indirizzo Piccolo. 37122 R

RESTAURANTS, trattorie, deposito vino con abitazione, centro, cedonsi; eventualmente affittansi. Edoardo, Caffè Adriatico, 9-11, 14-16. 39245 R

SCRITTOIO XX Settembre 17 urge socio, socia, capitale minimo, primo piano. 37066 R

STABILE, Graz, negozio commestibili compreso tutti utensili, magazzino, 2 piani superiori, 5 quartieri, cantine, tettoie, cortivo grande, vendesi, lire 150.000; altro Herpelje, lire 60.000, osteria vicino stazione. Carducci 28, telefono 660. 37344 R

TRATTORIA-Ristorante grande con appartamento, cedo. XX Settembre 17, giornata. 37068 R

TRATTORIA paraggi stazione, forte smercio vino, birra, vendesi prontamente. Comisso-Dreos, Corso Garibaldi 14, primo. 39457 R

TRATTORIE, spacci vino, affittansi, vendonsi. Tamino Cadich, Caffè Edera (Olimpo). 39457 R

VILLE, fondi, stabili di grande rendita, vendonsi. Comisso-Palma, Caffè Moncenisio. 39457 R

40.000 lire, prima intavolazione sopra stabile in città, cercansi; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 37284 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASE due, strada Portorose, e mille metri quadrati campagna, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 21644 S

FONDO vasto, per nuovo fabbricato, con annesse due casette e orto, in buona, soleggiata posizione, fermata tram, vendesi prontamente; esclusi mediatori. Offerte sub «Fabbricato» Piccolo. 37168 S

OCCASIONISSIMA. Vendesi casa, 6 quartieri, principio Via Tesa, 30.000; camera, cameretta, cucina, vuoti, prontamente. Rivolgersi: Marchi, Via Caprin 5. 21666 S

STABILE città, comfort, rende 18.000, vendesi 210.000. Offerte «Nuova» Piccolo. 39397 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, Caffè Pitschen, ore 11-12, 18-19. 39291 S

VILLETTA con circa duemila metri quadrati terreno, paraggi città, acquisterebbesi se occasione. Offerte «Villetta» Piccolo. 38661 S

VILLINO, Portorose, 9 locali, giardino, vendesi; villetta, 5 locali, giardino. Commerciale; casetta 3 locali, terreno 500 tese, Roiano; stabile 3 piani, osteria, Farneto. Carducci 28, Kremser, telefono 660. 37342 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A prezzi vantaggiosissimi splendidi cappelli seta, paglia. Riformazioni, scelta 50 forme. Guarnisce gratis Salone Francescato, via Pesce 4. Modiste sconto. 318 U

BOTTINO di guerra libri inglesi. Offresi premio a chi ritroverà la Biblioteca asportata dalla Villa Cope a Voghersca durante la guerra da un capitano austriaco. Scrivere: Casella 58, Istituto Nazionale Pubblicità, Piazza Poli, Roma. 10263 U

NUOVA impresa autotrasporti, noleggia camions, garantisce la merce per qualsiasi destinazione contro furto e smarrimento. Via Piccardi 7, telefono 654. 30749 U

PENSIERO, come male interpretata! Sempre soffrire? Speriamo malinteso. Favorite ritirare lettera. 37112 U

SALUTI alla Commariella, auguri con la speranza di vederla al più presto. 37162 U

SIGNORINA 35enne, onestissima, capace dirigere famiglia con saggezza, amore, sposerebbe signore per bene, anche vedovo con figlio. Offerte «Buona posizione» Piccolo. 37242 U

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, freddori trascurati, asma, tisi, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Creofosfolactol, preparato nella Farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U